

QUADERNI  
della valutazione di  
impatto ambientale

1

**Legge Regionale n. 79/98 sulla valutazione  
di impatto ambientale**

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

*La presente pubblicazione non riveste carattere d'ufficialità. La versione ufficiale è quella pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana*



## INDICE

PREMESSA	5
1. CRITERI E METODI PER L'EFFETTUAZIONE DELLE PROCEDURE DISCIPLINATE DALL'ART. 11 E SEGUENTI	7
1.1. Modifiche sostanziali suscettibili di provocare notevoli ripercussioni sull'ambiente	7
1.2. Procedura di verifica	8
1.3. Procedura per la fase preliminare	28
1.4. Istruttoria interdisciplinare per l'emanazione della pronuncia di compatibilità ambientale	64
1.5. Pronuncia di compatibilità ambientale: condizionamenti	1029
2. Modalità applicative e di attuazione degli obblighi previsti dalla presente legge relativamente all'informazione, alla pubblicità ed alla partecipazione degli interessati alle procedure di VIA	100
Eventuali modalità semplificate per la pubblicità di progetti di dimensioni ridotte o di durata limitata realizzati da artigiani o da piccole imprese.	100
3. Eventuali criteri per la semplificazione dello studio di impatto ambientale di cui all'art. 13, relativamente a progetti indicati da piani o programmi, urbanistici o di settore, che siano già stati valutati positivamente sotto il profilo degli effetti ambientali, fatto salvo, in tali casi, l'obbligo di procedere all'effettuazione della fase preliminare ai sensi dell'art. 12:	1170



## Premessa

La legge regionale 3 novembre 1998, n.79 "Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale" prevede, tra le disposizioni attuative delle procedure, l'emanazione di apposite "Norme tecniche di attuazione" ad uso delle Autorità competenti, da intendersi come modello gestionale delle varie fasi procedurali in grado di razionalizzare l'attività dei pubblici uffici nei casi di applicazione previsti dalla medesima legge regionale.

Se consideriamo, nel loro insieme, gli obiettivi che si pone l'Amministrazione pubblica attraverso l'effettuazione di una procedura di VIA (informazione e partecipazione dei cittadini, necessità di rendere espliciti gli effetti sull'ambiente inteso come insieme di risorse naturali ed antropiche, tutela delle medesime risorse naturali e della salute umana, sicurezza del territorio), risulta facilmente comprensibile il perché della complessità della materia.

La stessa articolazione del quadro normativo comunitario e nazionale, quadro che si è andato via via arricchendo di sempre nuove iniziative, dimostra come sia assolutamente necessario individuare "modelli di gestione del procedimento" in grado di consentire, alle Amministrazioni, scelte consapevoli, e, conseguentemente, motivazioni convincenti delle proprie decisioni.

Nella citata L.R. n.79/98, proprio per corrispondere a tali esigenze, sono stati introdotti alcuni elementi di grande rilevanza, quali: la "procedura di verifica", la "procedura per la fase preliminare", la "procedura unica integrata", il "Garante dell'informazione".

La presente pubblicazione è predisposta per "regolare" i procedimenti amministrativi nel loro complesso, ma anche per fornire un eventuale utile contributo per quanto la stessa L.R. n.79/98 attribuisce alla competenza di altre Autorità, favorendo, in questo senso, la crescita di un rapporto più stretto e collaborativo tra tutti i soggetti pubblici interessati.

L'Assessore all' Ambiente  
Claudio Del Lungo



## 1. Criteri e metodi per l'effettuazione delle procedure disciplinate dall'art. 11 e seguenti

### 1.1. Modifiche sostanziali suscettibili di provocare notevoli ripercussioni sull'ambiente

Sono da ritenersi "modifiche sostanziali", ai fini delle determinazioni di cui alla lett.c) del comma 1 dell'art.11, le modifiche tali per cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- cambiamento di localizzazione (in area non contigua);
- cambiamento di tecnologia;
- incremento di dimensione;
- modifica tale da comportare un incremento dei fattori di impatto caratteristici del progetto (fabbisogno di materie prime, di acqua e di energia; produzione di rifiuti, di emissioni atmosferiche, di scarichi idrici, di sversamenti nel suolo, di sottoprodotti, di emissioni termiche, di rumori, di vibrazioni, di radiazioni; traffico generato dall'intervento; materiali pericolosi utilizzati, immagazzinati o prodotti sul sito; rischio di incidenti, ecc.).

Nel caso di "modifiche sostanziali", qualora il progetto dell'opera e/o intervento senza modifiche sia già stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, la suscettività di provocare "notevoli ripercussioni sull'ambiente" è determinata considerando gli impatti critici già individuati nello studio di VIA relativo al progetto senza modifiche, e valutando gli effetti delle modifiche sostanziali rispetto a tali impatti, in termini di riduzione, mantenimento e aumento dell'impatto stesso.

Qualora le modifiche sostanziali comportino la riduzione o il mantenimento degli impatti preesistenti, il progetto riguardante le modifiche sostanziali prosegue il suo iter senza ulteriori operazioni.

Qualora le modifiche sostanziali comportino un aumento dell'impatto stesso, nonché il determinarsi di nuovi impatti ambientali, il progetto riguardante le modifiche sostanziali è sottoposto a procedura di verifica.

Sempre nel caso di "modifiche sostanziali", qualora il progetto dell'opera e/o intervento senza modifiche non sia già stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, qualora le modifiche comportino un incremento dei fattori di impatto o la creazione di nuovi fattori di impatto, e in ogni caso qualora le modifiche consistano nel cambiamento di localizzazione, il progetto riguardante le modifiche sostanziali è sottoposto a procedura di verifica.

## 1.2. Procedura di verifica

La procedura di verifica si articola nei passaggi illustrati nel diagramma di flusso riportato in figura 1.

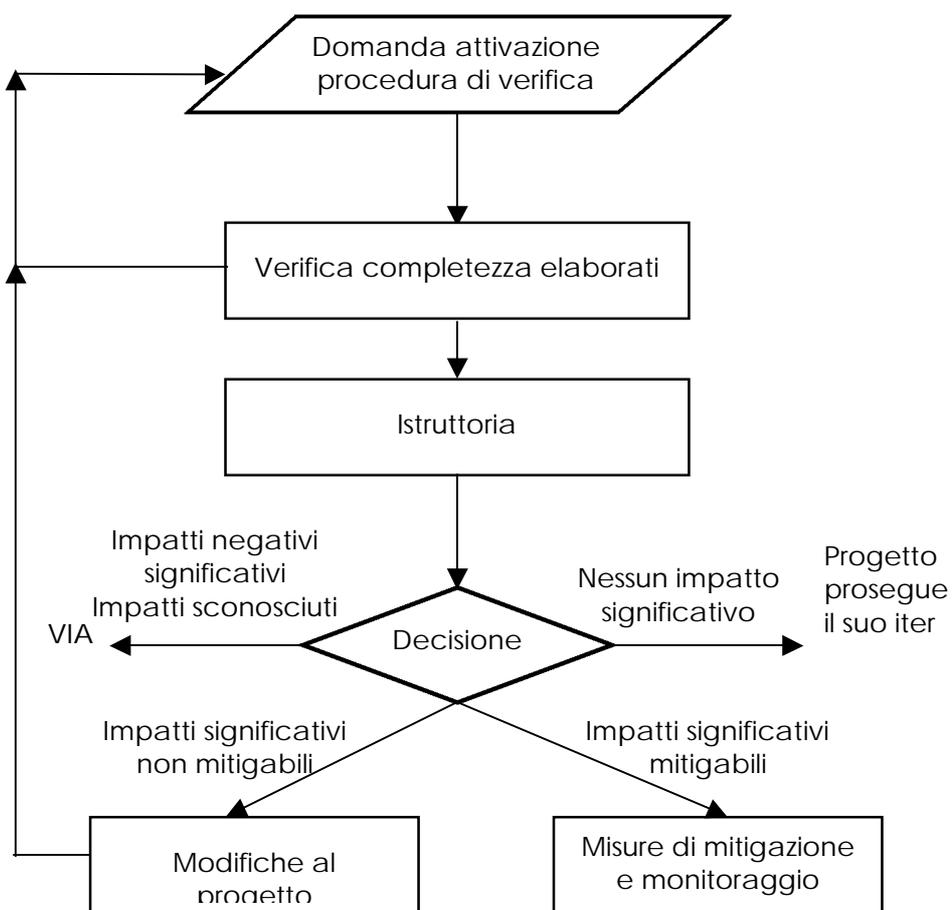


Figura 1 - Diagramma di flusso della procedura di verifica

## Verifica della completezza degli elaborati presentati dal proponente

Come prima fase della procedura di verifica, le strutture operative devono verificare la completezza degli elaborati presentati dal proponente con la domanda di avvio della procedura (art. 11 comma 4).

A tal fine, devono provvedere alla compilazione della lista di controllo di seguito riportata.

La compilazione di tale lista prevede l'indicazione della presenza o assenza, tra la documentazione presentata, di tutti gli elaborati richiesti, e la formulazione di un eventuale commento sull'adeguatezza degli elaborati rispetto alle esigenze della procedura di verifica, valutata alla luce delle proprie conoscenze sull'ambiente.

La mancanza o l'inadeguatezza di alcuni degli elaborati richiesti per l'avvio della procedura di verifica, comporta la richiesta di integrazioni e chiarimenti al Proponente (art. 2, comma 4).

Lista di controllo per la verifica della completezza degli elaborati presentati dal proponente con la domanda di avvio della procedura di verifica

N°	Documentazione	Si	No	Commenti
1.	Descrizione del progetto			
1.1.	E' fornito il nome, l'indirizzo e un punto di contatto per ulteriori richieste, relative alla persona o all'organizzazione che propone il progetto?			
1.2.	Sono descritti chiaramente la natura e i fini del progetto?			
1.3.	Sono descritte le dimensioni del progetto (in termini, per esempio, di superfici e volumi, dimensioni delle strutture, flussi, input e output, potenzialità, costi, durata)?			
1.4.	E' fornito il programma di attuazione, compresi la costruzione, l'avviamento, il funzionamento, lo smantellamento, il ripristino e il recupero?			
1.5.	Sono forniti piani preliminari, diagrammi e/o mappe?			
1.6.	E' fornita una descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse			

N°	Documentazione	Si	No	Commenti
	naturali,  confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili?			
1.7.	È fonita una descrizione della natura e dei metodi di produzione o di altri tipi di attività relativi alla fase di esercizio del progetto?			
1.8.	E' fornito l' elenco degli interventi connessi e necessari alla realizzazione del progetto, o che potrebbero intervenire come conseguenza del progetto (ad es. estrazioni di minerali, nuove forniture idriche, produzione o trasmissione di energia, costruzione di strade, abitazioni, sviluppo economico)?			
2. Studio sugli effetti urbanistico-territoriali ed ambientali e sulle misure necessarie per l'inserimento nel territorio comunale				
2.1.	È individuato l' ambito territoriale di riferimento?			
2.2.	È fornita una descrizione dello stato iniziale delle componenti ambientali, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna, alla vegetazione, al suolo e sottosuolo, all' acqua, all' aria, ai fattori climatici, al patrimonio architettonico e archeologico e agli altri beni materiali, al paesaggio, agli aspetti socio-economici e all' interazione tra i vari fattori?			
2.3.	Sono forniti una mappa e una breve descrizione del sito e dell' area circostante, che indichino le caratteristiche fisiche, naturali e antropizzate quali la topografia, la copertura del terreno e gli usi territoriali (comprese le aree sensibili, quali le aree residenziali, le scuole, le aree ricreative)?			
2.4.	Sono individuate le aree e gli elementi importanti dal punto di vista conservativo, paesaggistico, storico, culturale o agricolo?			
2.5.	Sono forniti dati relativi all' idrologia, comprese le acque di falda e le aree a rischio alluvionale?			
2.6.	Sono forniti dati relativi al fabbisogno di materie prime, di acqua e di energia e			

N°	Documentazione	Si	No	Commenti
	alle probabili fonti, valutando la sostituibilità, la riproducibilità o la rinnovabilità delle risorse utilizzate?			
2.7.	Sono forniti dati relativi alla produzione di rifiuti, di emissioni atmosferiche, di scarichi idrici, di sversamenti nel suolo, di sottoprodotti, di emissioni termiche, di rumori, di vibrazioni, di radiazioni e sono descritti i metodi proposti per lo scarico e l'eliminazione degli stessi?			
2.8.	Sono descritte le caratteristiche di accesso e viene valutato il traffico generato dall'intervento?			
2.9.	Sono forniti dati relativi ai materiali pericolosi utilizzati, immagazzinati o prodotti sul sito			
2.10.	È definito il rischio di incidenti (esplosioni, incendi, rotture che comportano rilasci eccezionali di sostanze tossiche, sversamenti accidentali, ecc.)?			
2.11.	Viene fatta una previsione dell'impatto del progetto sul patrimonio naturale e storico, tenuto conto della destinazione delle zone che possono essere danneggiate?			
2.12.	Sono sinteticamente descritte tutte le misure che il committente propone allo scopo di ridurre, evitare o mitigare gli effetti negativi significativi?			
3.	Relazione di conformità del progetto preliminare con le norme ambientali e paesaggistiche, nonché con i vigenti piani e programmi territoriali ed ambientali			
3.1.	È valutata la conformità del progetto con le norme tecniche che regolano la realizzazione del progetto stesso?			
3.2.	È valutata la conformità del progetto con la normativa ambientale?			
3.3.	È valutata la conformità del progetto con le norme e prescrizioni di strumenti urbanistici, piani paesistici e territoriali e piani di settore (trasporti, gestione risorse idriche, gestione rifiuti, ecc.)?			
3.4.	È valutata la conformità del progetto con i vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici, servitù ed altre limitazioni alla proprietà?			
3.5.	È valutata la conformità del progetto			

N°	Documentazione	Si	No	Commenti
	con i condizionamenti indotti dalla presenza di aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e della LR 11 aprile 1995, n. 49 e delle relative aree contigue, ovvero di siti individuati ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE, come siti di importanza comunitaria (SIC) o zone speciali di conservazione (ZSC), ovvero delle aree interessate da elementi di tutela delle risorse essenziali così come definiti, commi 1 e 2 dell' art. 2 della LR n. 5/1995, individuate dagli strumenti di pianificazione di ogni livello?			
3.6.	Si è tenuto conto dei condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi e da particolari esigenze di tutela ambientale?			
4. Relazione inerente le motivazioni, le finalità, le alternative di localizzazione, nonché gli interventi alternativi ipotizzabili				
4.1.	Sono chiaramente descritti gli scopi e gli obiettivi del progetto?			
4.2.	Viene fornita una descrizione delle principali alternative prese in esame (alternative strategiche, alternative di localizzazione, alternative di processo o strutturali, alternative di compensazione o di mitigazione degli effetti negativi, alternativa zero)?			
5. Altre informazioni utili				
N.B.: la necessità di presentare altre informazioni deve essere valutata dalle strutture operative sulla base della natura e delle caratteristiche del progetto e dei luoghi interessati dallo stesso.				
5.1.	Sono state individuate le altre autorizzazioni necessarie per il progetto?			
5.2.	È stato valutato il rapporto tra il progetto e altre attività progettate o esistenti?			
5.3.	Sono stati individuati futuri progetti previsti sul sito o nelle vicinanze?			
5.4.	È stata individuata l' eventuale ulteriore richiesta di servizi quali trattamento delle acque reflue o raccolta e eliminazione dei rifiuti, generata dal progetto?			
5.5.	Sono state fornite fotografie del sito e delle vicinanze			
5.6.	Altre informazioni ..... ?			

## Istruttoria

Per l'espletamento dell'istruttoria di cui all'art. 11, comma 5, le strutture operative devono:

- a) valutare la coerenza del progetto con le norme ambientali e paesaggistiche, nonché con i vigenti piani e programmi territoriali ed ambientali, attraverso l'esame della apposita Relazione di conformità del progetto presentata dal proponente con la domanda di attivazione della procedura di verifica.
- b) procedere alla identificazione e valutazione della significatività degli impatti, ottenuta attraverso la classificazione degli effetti basata sulla loro rilevanza e sulla qualità e sensibilità delle risorse che questi coinvolgono, secondo la metodologia descritta nel seguito.

Le attività di cui ai precedenti punti a) e b) sono svolte sulla base delle conoscenze esistenti, senza necessità di effettuare studi o indagini specifiche.

### 1. Individuazione degli impatti

Come strumento per organizzare le operazioni di individuazione e descrizione degli impatti si utilizza una matrice semplice.

La matrice semplice è una tabella a doppia entrata in cui nelle righe compaiono le variabili costitutive del sistema ambientale (componenti ambientali), e nelle colonne le attività che la realizzazione del progetto implica (azioni), normalmente divise per fasi (costruzione, esercizio, ecc.). Gli impatti risultano dall'interazione tra azioni e componenti ambientali e sono annotati nelle celle corrispondenti. Ad una singola azione possono anche corrispondere impatti su più componenti ambientali.

Per individuare la lista delle azioni e delle componenti ambientali significative per il progetto in esame, da utilizzare per la costruzione della matrice, si può fare riferimento alle liste di controllo di seguito riportate.

La matrice risultante sarà del tipo riportato in figura 2.

## 1. Lista delle azioni

### ATTIVITÀ - FASI DEL PROGETTO

#### 1. Analisi Conoscitiva del Sito e Preparazione

- a. strade di accesso
- b. esame del sito
- c. prove dei suoli
- d. verifica idraulica
- e. esame ambientale
- f. ripulitura del sito
- g. escavazioni
- h. alterazioni del drenaggio
- i. attraversamento di canali
- j. attrezzature
- k. controllo dei pesticidi
- l. servizi
- m. stoccaggio e/o smaltimento di rifiuti
- n. magazzini

#### 2. Costruzione

- a. strade di accesso
- b. pulizia del sito
- c. escavazione
- d. esplosioni e perforazioni
- e. demolizioni
- f. scavi e riempimenti
- g. tunnel e strutture sotterranee
- h. controllo dell' erosione
- i. alterazione del drenaggio
- j. attraversamento di canali
- k. ripulitura di canali e consolidamento delle sponde
- l. riprofilatura di canali
- m. dighe e sbarramenti
- n. moli e frangiflutti
- o. strutture offshore
- p. attrezzature
- q. controllo pesticidi
- r. servizi
- s. forza lavoro
- t. stoccaggio e/o smaltimento di rifiuti
- u. magazzini
- v. abbandono
- w. recupero dei terreni
- x. riforestazione
- y. fertilizzazione
- z. infrastrutture a rete di supporto

#### 3. Operatività e Manutenzione

<ul style="list-style-type: none"> <li>a. decespugliamento</li> <li>b. escavazione</li> <li>c. sterro e riempimento</li> <li>d. esplosioni e perforazioni</li> <li>e. dragaggio</li> <li>f. operatività degli impianti</li> <li>g. guasti degli impianti</li> <li>h. fabbisogni idrici</li> <li>i. fabbisogni energetici</li> <li>j. produzione energetica</li> <li>k. mobilità meccanizzata</li> <li>l. mobilità pedonale</li> <li>m. servizi</li> <li>n. stoccaggio e/o smaltimento rifiuti</li> <li>o. magazzini</li> <li>p. sversamenti e fughe di sostanze</li> <li>q. emissioni inquinanti</li> <li>r. emissioni acustiche</li> <li>s. scarico di acque reflue</li> <li>t. esplosioni accidentali</li> <li>u. rimozione e smaltimento di ghiaccio e neve</li> <li>v. controllo dei pesticidi</li> <li>w. controllo delle polveri</li> <li>x. impiego di manodopera</li> </ul>
---

4. Attività Future e/o Correlate
----------------------------------

<ul style="list-style-type: none"> <li>a. urbanizzazione</li> <li>b. sviluppo industriale</li> <li>c. trasporti</li> <li>d. fabbisogni energetici</li> <li>e. fabbisogni idrici</li> </ul>
--

5. Smantellamento, ripristino e/o recupero
--

<ul style="list-style-type: none"> <li>a. dismissione e demolizione</li> <li>b. smaltimento dei materiali dismessi (attrezzature, rifiuti da costruzione e demolizione, ecc.)</li> <li>c. bonifica del sito</li> <li>d. risanamento della qualità delle acque superficiali e sotterranee</li> <li>e. sistemazione finale dell'area e ripristino delle condizioni di naturalità</li> <li>f. monitoraggio e misure di mitigazione a lungo termine</li> </ul>
--

## 2. Lista delle componenti ambientali

COMPONENTI AMBIENTALI	
1. Aria	Qualità dell'aria Deposizioni acide Clima acustico Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
6. Fattori climatici	Temperature Precipitazioni Umidità Regime anemometrico Insolazione Inversioni termiche
7. Acqua	Idrografia, idrologia e idraulica Idrogeologia Bilancio idrogeologico Qualità delle acque superficiali Qualità delle acque sotterranee Qualità delle acque di balneazione
8. Suolo e sottosuolo	Morfologia e Geomorfologia Idrogeologia Geologia e Geotecnica Pericolosità geomorfologica e idraulica Geochemica Pedologia Uso del suolo Livelli di vibrazione
9. Vegetazione e flora	Specie floristiche Vegetazione
10. Fauna	Specie faunistiche Siti di importanza faunistica
11. Ecosistemi	Unità ecosistemiche Qualità ambientale delle unità ecosistemiche
12. Paesaggio e patrimonio culturale	Sistemi di paesaggio Patrimonio culturale naturale Patrimonio culturale antropico (storico, archeologico, architettonico e

<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>
artistico) Qualità ambientale del paesaggio
<b>13. Popolazione e aspetti socio-economici</b>
<p>Assetto demografico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Popolazione residente e presente</li> <li>- Struttura della popolazione</li> <li>- Movimento naturale e sociale</li> <li>- Distribuzione spaziale della popolazione</li> <li>- Pendolarismo</li> </ul>
<p>Assetto igienico-sanitario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di salute della popolazione</li> <li>- Benessere della popolazione</li> </ul>
<p>Assetto territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema insediativo</li> <li>- Sistema infrastrutturale</li> <li>- Sistema funzionale</li> </ul>
<p>Assetto socio-economico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mercato del lavoro</li> <li>- Attività industriali</li> <li>- Attività commerciali</li> <li>- Attività di servizio</li> <li>- Attività turistiche</li> <li>- Attività escursionistiche</li> <li>- Attività zootecniche</li> <li>- Attività agricole</li> <li>- Attività forestali</li> <li>- Attività pastorali</li> </ul>

Figura 2 - Matrice componenti ambientali - azioni

		Analisi e preparazione				Costruzione				Operatività e manutenzione				Attività future e correlate				Smantellamento e ripristino										
		prove dei suoli	Ripulitura del sito	Verifica idraulica	...	Escavazione	Demolizioni	Scavi e riempimenti	Riprofilatura di canali	...	Operatività degli impianti	Fabbisogni idrici	Fabbisogni energetici	Mobilità meccanizzata	Emissioni inquinanti	...	...	Urbanizzazione	Sviluppo industriale	Fabbisogni energetici	...	...	Dismissioni e demolizione	Smaltimento di materiali dismessi	Bonifica del sito	Monitoraggio	...	
<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>																												
Aria	Qualità dell'aria																											
	Deposizioni acide																											
	Clima acustico																											
	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti																											
Fattori climatici																												
Acqua	Idrografia, idrologia e idraulica																											
	Idrogeologia																											
	Bilancio idrogeologico																											
	Qualità acque superficiali																											
	Qualità acque sotterranee																											
Suolo e Sottosuolo	Qualità acque balneazione																											
	Morfologia e geomorfologia																											
	Idrogeologia																											
	Geologia e Geotecnica																											
	Pericolosità geomorfologica e idraulica																											
	Geochimica																											
Vegetazione e flora	Podologia																											
	Uso del suolo																											
Vegetazione e flora	Specie floristiche																											
	Vegetazione																											
Fauna	Specie faunistiche																											
	Siti di importanza faunistica																											
Ecosistemi	Unità ecosistemiche																											
	Qualità ambientale unità ecosistemiche																											
Paesaggio e patrimonio culturale	Sistemi di paesaggio																											
	Patrimonio culturale naturale																											
	Patrimonio culturale antropico																											
	Qualità ambientale del paesaggio																											
Assetto demografico	Popolazione																											
	Struttura della popolazione																											
	Movimento naturale e sociale																											
	Distribuzione spaziale della popolazione																											
Assetto igienico-sanitario	Pendolarismo																											
	Stato sanitario della popolazione																											
Assetto territoriale	Benessere della popolazione																											
	Sistema insediativo																											
	Sistema infrastrutturale																											
Assetto socio-economico	Sistema funzionale																											
	Mercato del lavoro																											
	Attività industriali																											
	Attività commerciali																											
	Attività di servizio																											
	Attività turistiche																											
	Attività escursionistiche																											
	Attività zootecniche																											
	Attività forestali																											
Attività agricole																												
Attività pastorali																												

## 2. Definizione della capacità di carico dell' ambiente

Di ogni componente ambientale coinvolta viene valutato lo stato attuale (la situazione "senza progetto") dal punto di vista della qualità delle risorse ambientali (stato di conservazione, esposizione a pressioni antropiche), classificandolo secondo la seguente scala ordinale:

++	Nettamente migliore della qualità accettabile
+	Lievemente migliore della qualità accettabile
=	Analogo alla qualità accettabile
-	Lievemente inferiore alla qualità accettabile
--	Nettamente inferiore alla qualità accettabile

Viene inoltre considerata la sensibilità ambientale delle aree interessate dal progetto, classificando come aree sensibili le seguenti zone:

- a) Zone costiere;
- b) Zone montuose e forestali;
- c) Aree carsiche;
- d) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione sono già superati;
- e) Zone a forte densità demografica;
- f) Paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico;
- g) Aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;
- h) Aree a rischio di esondazione;
- i) Aree contigue dei parchi istituiti;
- j) Aree classificate come vincolate dalle leggi vigenti o interessate da destinazioni di tutela derivanti da strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

La capacità di carico dell' ambiente naturale, nelle singole componenti, viene valutata tenendo conto dello stato attuale delle componenti ambientali e della sensibilità ambientale delle aree, in funzione della loro appartenenza all'elenco di cui sopra, classificando le componenti ambientali stesse secondo la seguente scala ordinale:

### Scala ordinale della capacità di carico

Capacità di carico	Stato attuale	Sensibilità ambientale
Non raggiunta (<)	++	non presente
	++	presente
	+	non presente
Eguagliata (=)	+	presente
	=	non presente
Superata (>)	=	presente
	-	non presente
	-	presente
	--	non presente
	--	presente

### 3. Ponderazione ordinale delle componenti ambientali

Con riferimento allo stato attuale, per dare ad ogni componente ambientale un "peso" (cioè per classificarla secondo l'importanza che ha per il sistema naturale di cui fa parte o per gli usi antropici per cui costituisce una risorsa) si utilizzano le seguenti caratteristiche:

- la scarsità della risorsa (economica ma anche "fisica"): rara-comune;
- la sua capacità di ricostituirsi entro un orizzonte temporale ragionevolmente esteso: rinnovabile-non rinnovabile;
- la rilevanza e l'ampiezza spaziale dell'influenza che essa ha su altri fattori del sistema considerato (sistema delle risorse naturali o sistema di interrelazioni tra attività insediate e risorse): strategica-non strategica;
- la capacità di carico della componente ambientale: capacità superata - capacità eguagliata - capacità non raggiunta;

La scala ordinale che ne deriva risulta dalle combinazioni della presenza o dell'assenza di ciascuna delle caratteristiche di pregio.

Scala ordinale della qualità delle componenti ambientali allo stato "ante operam"

Rango	Componente ambientale			
I	rara	non rinnovabile	strategica	capacità superata
II	rara	non rinnovabile	strategica	capacità eguagliata
	rara	non rinnovabile	non strategica	capacità superata
	rara	rinnovabile	strategica	capacità superata
	comune	non rinnovabile	strategica	capacità superata

Rango	Componente ambientale			
III	rara	non rinnovabile	non strategica	capacità eguagliata
	rara	rinnovabile	strategica	capacità eguagliata
	comune	non rinnovabile	strategica	capacità eguagliata
	rara	rinnovabile	non strategica	capacità superata
	comune	non rinnovabile	non strategica	capacità superata
	comune	rinnovabile	strategica	capacità superata
IV	rara	non rinnovabile	non strategica	capacità raggiunta non
	rara	rinnovabile	strategica	capacità raggiunta non
	comune	non rinnovabile	strategica	capacità raggiunta non
	rara	rinnovabile	non strategica	capacità eguagliata
	comune	non rinnovabile	non strategica	capacità eguagliata
	comune	rinnovabile	strategica	capacità eguagliata
V	rara	rinnovabile	non strategica	capacità raggiunta non
	comune	non rinnovabile	non strategica	capacità raggiunta non
	comune	rinnovabile	strategica	capacità raggiunta non
	comune	rinnovabile	non strategica	capacità eguagliata
VI	comune	rinnovabile	non strategica	capacità raggiunta non

#### 4. Significatività degli impatti

Per ogni impatto individuato va verificato preliminarmente se è o meno significativo.

Un impatto non significativo è un effetto che, pur verificandosi, non supera il "rumore di fondo" delle variazioni di stato non percepite come modificazioni della qualità ambientale.

Si deve quindi procedere alla classificazione degli impatti significativi.

#### 5. Scala di rilevanza degli impatti

Gli impatti significativi sono classificati secondo i criteri seguenti:

- secondo il loro segno, in positivi e negativi;
- secondo la loro dimensione, in lievi, rilevanti, molto rilevanti

- secondo la loro dimensione temporale, in reversibili a breve termine, reversibili a lungo termine, irreversibili

Combinando la rilevanza e l'estensione nel tempo, si ottiene una scala ordinale di importanza degli impatti (positivi e negativi)

#### Scala ordinale di significatività degli impatti

Rango	Impatto	
5	Molto rilevante	Irreversibile
4	Molto rilevante	Reversibile a lungo termine
	Rilevante	Irreversibile
3	Molto rilevante	Reversibile a breve termine
	Rilevante	Reversibile a lungo termine
	Lieve	Irreversibile
2	Rilevante	Reversibile a breve termine
	Lieve	Reversibile a lungo termine
1	Lieve	Reversibile a breve termine

#### 6. Selezione degli impatti critici

Una volta classificati gli impatti significativi e la qualità delle risorse, secondo le scale ordinali riportate nelle precedenti tabelle, si selezionano gli impatti critici dal complesso degli effetti previsti. Gli impatti critici rappresentano gli effetti (negativi e positivi) di maggiore rilevanza sulle risorse di qualità più elevata, cioè quelli che costituiscono presumibilmente i nodi principali di conflitto sull'uso delle risorse ambientali che occorre affrontare.

La selezione degli impatti critici si ottiene applicando la scala ordinale combinata impatti-componenti ambientali, riportata nella tabella seguente, costruita incrociando la classificazione degli impatti con quella della qualità delle componenti ambientali.

Gli impatti critici sono quelli appartenenti di norma alla frontiera individuata nella tabella degli impatti critici, di seguito riportata, e nello specifico:

- tutti gli impatti molto rilevanti e irreversibili, ad eccezione di quelli esercitati sulle componenti ambientali che non possiedono alcuna delle caratteristiche di pregio;
- gli impatti molto rilevanti e reversibili a lungo termine, e quelli rilevanti e irreversibili sulle componenti che possiedono almeno due delle caratteristiche di pregio utilizzate nella classificazione della qualità delle componenti ambientali;

- gli impatti molto rilevanti e reversibili a breve termine, rilevanti e reversibili a lungo termine e quelli lievi e irreversibili sulle componenti ambientali che possiedono almeno tre delle caratteristiche di cui sopra;
- tutti gli impatti sulle componenti ambientali che possiedono tutte le caratteristiche di pregio.

Scala ordinale combinata impatti significativi-componenti ambientali

		RANGO DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI				
		5	4	3	2	1
		MR/IRR	MR/RLT R/IRR	R/RLT MR/RBT L/IRR	R/RBT L/RLT	L/RBT
RANGO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	I	a	b	c	d	e
	II	b	c	d	e	f
	III	c	d	e	f	g
	IV	d	e	f	g	h
	V	e	f	g	h	i
	VI	f	g	h	i	l

Impatti critici

		RANGO DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI				
		5	4	3	2	1
		MR/IRR	MR/RLT R/IRR	R/RLT MR/RBT L/IRR	R/RBT L/RLT	L/RBT
RANGO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	I	a	b	c	d	e
	II	b	c	d	e	f
	III	c	d	e	f	
	IV	d	e	f		
	V	e	f			
	VI	f				

Oltre alla frontiera degli impatti critici, nella tabella seguente viene anche individuata una "categoria di incertezza", contrassegnata dalla lettera f, che include quegli impatti la cui criticità non può essere definita a priori, ma deve essere valutata in relazione agli specifici casi sottoposti a valutazione.

Questa scala di importanza va ulteriormente verificata alla luce della probabilità di impatto, che può variare da:

- impatto sicuro;
- impatto molto probabile;
- impatto probabile;

e dell' ampiezza geografica di esso, che può variare da:

- microscala
- mesoscala
- macroscala

Attribuendo a tali criteri (probabilità e ampiezza geografica) il valore di coefficiente correttivo (da 3 a 1), la significatività è ulteriormente definita, sia utilizzando uno dei parametri, sia entrambi, sia in combinazione:

Fattori correttivi

	SICURO	MOLTO PROBABILE	PROBABILE
MACRO SCALA	9	6	3
MESO SCALA	6	4	2
MICRO SCALA	3	2	1

Le strutture operative riportano gli esiti dei precedenti passaggi nella tabella di sintesi degli impatti critici di seguito riportata, e redigono un apposito rapporto, contenente la proposta di sottoposizione o meno del progetto alla procedura di VIA (art. 11, comma 5).

Tabella di sintesi degli impatti critici

Impatto	Criticità

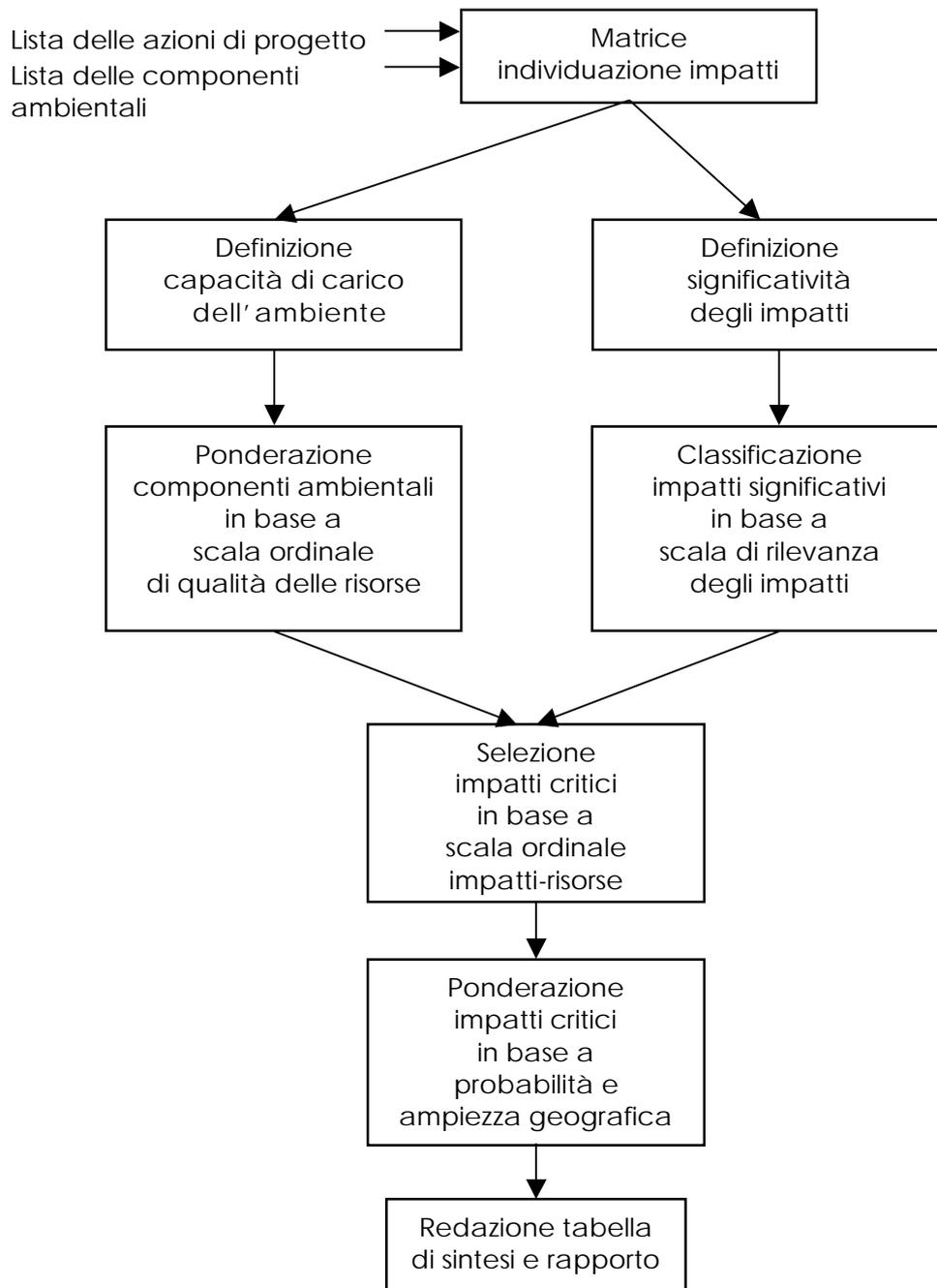


Figura 3 - diagramma di flusso della fase istruttoria

## Decisione

Individuati gli impatti critici e preso atto del livello di preoccupazione del pubblico, attraverso l'analisi del rapporto redatto dalle strutture operative e della relativa tabella di sintesi degli impatti critici, l'Autorità competente assume una delle seguenti decisioni:

1. non risulta nessun impatto critico: il progetto prosegue
2. gli impatti critici sono conosciuti e mitigabili: il progetto prosegue con prescrizioni - si adottano misure di mitigazione e si implementa un monitoraggio;
3. gli impatti critici non sono conosciuti: deve essere avviata una procedura di VIA dove si raccolgano ulteriori informazioni;
4. gli impatti significativi sono conosciuti e non mitigabili: la proposta deve essere modificata, e quindi sottoposta nuovamente a procedura di verifica, o abbandonata.

L'Autorità competente comunica al Proponente la decisione assunta, trasmettendogli una apposita relazione che riporti i passaggi tecnici che hanno portato alla decisione ed espliciti la decisione stessa.

## Prescrizioni finalizzate all'eliminazione e/o alla mitigazione degli impatti

Qualora la decisione assunta nell'ambito della procedura di verifica sia la n. 2: "gli impatti significativi sono conosciuti e mitigabili: il progetto prosegue con prescrizioni - si adottano misure di mitigazione e si implementa un monitoraggio", le strutture operative devono procedere all'individuazione delle prescrizioni finalizzate all'eliminazione e/o alla mitigazione degli impatti sfavorevoli sull'ambiente e delle azioni di monitoraggio (art. 11, comma 8).

A tal fine, devono procedere alla compilazione della seguente scheda:

Impatti	Criticità	Prescrizioni	Misure mitigazione	Monitoraggio

dove, nella prima colonna si riportano tutti gli impatti critici individuati nell'ambito della procedura di verifica, nella seconda colonna si riporta,

per ogni impatto critico, il livello di criticità, individuato sempre nell'ambito della procedura di verifica (ad esempio, 9a, 6c, ecc.), e nelle colonne successive si definiscono, rispettivamente, le prescrizioni, le misure di mitigazione e le esigenze di monitoraggio relative ad ogni impatto critico.

La definizione delle prescrizioni, delle misure di mitigazione e delle esigenze di monitoraggio deve essere effettuata tenendo conto del livello di significatività degli impatti: a livelli di significatività elevati devono corrispondere prescrizioni, misure di mitigazione e di monitoraggio molto specifiche, che garantiscano il completo controllo dei fattori di impatto, mentre a livelli di significatività inferiori possono corrispondere prescrizioni più generiche, e potrebbe risultare non necessaria l'individuazione di misure di mitigazione e/o di monitoraggio.

Le prescrizioni e le misure di mitigazione e di monitoraggio dipendono dalla natura e dalle caratteristiche del fattore di impatto e della componente ambientale che subisce l'impatto stesso, e sono definite dalle strutture operative sulla base delle conoscenze esistenti e/o attraverso ulteriori attività conoscitive.

### 1.3. Procedura per la fase preliminare

La fase preliminare (art. 12) ha lo scopo di identificare le relazioni fra progetto ed ambiente che devono essere approfondite dallo studio di impatto ambientale, e in particolare:

- gli impatti che devono essere valutati;
- le alternative da considerare, comprese le misure per mitigare gli impatti;
- il programma, le risorse e le consulenze richieste dallo studio di impatto;
- gli studi e le indagini da condurre;
- i metodi da usare per prevedere la magnitudo degli impatti;
- l'individuazione dei soggetti interessati.

#### Istruttoria della domanda di avvio della fase preliminare

Tenendo conto degli obiettivi della fase preliminare sopra definiti, le strutture operative effettuano l'istruttoria della domanda di avvio della fase preliminare (art. 12, comma 4) attraverso le fasi di lavoro di seguito descritte.

## 1. Identificazione dei potenziali impatti

L'identificazione dei potenziali impatti significativi avviene considerando come il progetto può interagire con il suo ambiente durante tutte le fasi della sua messa in opera.

Questa operazione deve essere svolta applicando la metodologia di valutazione degli impatti descritta nell'ambito della procedura di verifica. L'applicazione di tale metodologia porta a selezionare gli impatti critici dal complesso degli impatti previsti, identificando così gli impatti che, nell'ambito dello studio di VIA, dovranno essere analizzati e valutati con maggiore dettaglio.

Qualora il progetto in esame sia già stato sottoposto a procedura di verifica, tale fase della procedura preliminare si intende già svolta e le strutture operative possono procedere con la seconda fase.

## 2. Esame delle Alternative

Le strutture operative devono esaminare le alternative che sono state considerate dal proponente durante le fasi di progettazione e quali ulteriori alternative possono essere considerate per ridurre l'impatto del progetto.

Le tipologie di alternative che possono essere prese in considerazione nell'ambito dello studio di VIA possono essere così individuate:

- alternative strategiche: consistono nella individuazione di misure per prevenire la domanda e/o in misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;
- alternative di localizzazione: consistono nella individuazione di diverse localizzazioni dell'intervento, definite in base alla conoscenza dell'ambiente, alla individuazione di potenzialità d'uso dei suoli e ai limiti rappresentati da aree critiche e sensibili;
- alternative di processo o strutturali: consistono nell'esame di differenti tecnologie e processi e di materie prime da utilizzare;
- alternative di compensazione o di mitigazione degli effetti negativi: consistono nella ricerca di contropartite nonché in accorgimenti vari (progettuali, costruttivi, gestionali, ecc.) per limitare gli impatti negativi non eliminabili;
- alternativa zero: consiste nel non realizzare il progetto.

L'esame può avvenire applicando alle varie alternative la metodologia di valutazione degli impatti descritta nell'ambito della procedura di verifica, al fine di confrontare numero e qualità degli impatti, anche in contraddittorio con il pubblico e il proponente.

### 3. Documento di sintesi

I punti 1 e 2 forniscono una lista di potenziali impatti significativi e di alternative che devono essere studiati nella VIA.

Le strutture operative devono procedere ad un esame di sintesi, individuando gli impatti e le alternative su cui è importante focalizzare lo studio di VIA per ottenere le informazioni necessarie alla decisione finale.

Gli impatti su cui focalizzare lo studio di VIA sono gli impatti critici risultanti dalla fase di lavoro di cui al precedente punto 1.

Le alternative su cui focalizzare lo studio di VIA sono le alternative i cui impatti critici, individuati in base all'analisi di cui al precedente punto 2, risultano per numero e rilevanza inferiori o confrontabili con quelli del progetto in esame.

Le strutture operative devono, inoltre, definire il piano di lavoro per la VIA, individuando:

- i dati che si devono utilizzare per l'analisi degli impatti;
- i metodi di stima e di valutazione degli impatti che si devono applicare;
- la metodologia di indagine e di valutazione che si deve applicare per effettuare il confronto tra gli impatti critici esercitati rispettivamente dal progetto proposto e dalle alternative individuate;
- la descrizione dei criteri da seguire per l'individuazione delle misure di mitigazione e delle esigenze di monitoraggio;
- gli esperti e le organizzazioni che si devono consultare;
- i tempi e le risorse necessarie per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale.

La definizione del piano di lavoro può essere effettuata con l'ausilio delle liste di controllo riportate nel seguito, articolate secondo la struttura richiesta per lo studio di VIA:

1. Descrizione del progetto;
2. Descrizione dell'ambiente;

3. Analisi degli impatti;
4. Analisi delle alternative;
5. Misure di mitigazione;
6. Monitoraggio;
7. Aspetti metodologici e operativi.

Per ognuna delle voci riportate nelle liste di controllo, deve essere indicata la rilevanza dell'informazione per il progetto analizzato, e, qualora l'informazione risulti rilevante, laddove necessario, devono essere definiti i contenuti, le modalità e i tempi di svolgimento delle relative indagini nell'ambito dello studio di VIA, nonché le risorse da impiegare.

#### Liste di controllo per la fase preliminare

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
<b>1. Descrizione del progetto</b>				
<b>1.1. Obiettivi e motivazioni progettuali</b>				
1.1.1	È necessario precisare gli scopi e gli obiettivi del progetto?			
1.1.2	È necessario riportare i risultati dell'analisi costi-benefici dell'opera o dell'intervento?			
<b>1.2. Inquadramento normativo e programmatico</b>				
1.2.1	È necessario descrivere la coerenza del progetto con le norme tecniche che ne regolano la realizzazione?			
1.2.2	È necessario descrivere la coerenza del progetto con la normativa ambientale?			
1.2.3	È necessario descrivere i rapporti di coerenza del progetto con le norme e prescrizioni di strumenti urbanistici, piani paesistici e territoriali e piani di settore (trasporti, gestione risorse idriche, gestione rifiuti, ecc.)?			
1.2.4	È necessario valutare il rispetto dei vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici, servitù ed altre limitazioni di proprietà?			
1.2.5	È necessario rappresentare le perimetrazioni delle aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e della LR 11			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	aprile 1995, n. 49 e le relative aree contigue, ovvero i siti individuati ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE, come siti di importanza comunitaria (SIC) o zone speciali di conservazione (ZSC), ovvero i siti individuati nel progetto Bioitaly con delib. CR n. 342 del 10.11.1998 (pSIC, ZPS, SIN-Siti di interesse Nazionale e SIR- Siti di Interesse Regionale), ovvero le aree interessate da elementi di tutela delle risorse essenziali così come definiti, commi 1 e 2 dell' art. 2 della LR n. 5/1995, individuate dagli strumenti di pianificazione di ogni livello?			
1.2.6	È necessario illustrare i condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi e da particolari esigenze di tutela ambientale?			
<b>1.3. Caratteristiche fisiche</b>				
1.3.1	È necessario descrivere le dimensioni del progetto in termini, per esempio, di superfici e volumi, dimensioni delle strutture, flussi, input e output, potenzialità, costi, durata?			
1.3.2	È necessario riportare il programma di attuazione, compresi la costruzione, l' avviamento, il funzionamento, lo smantellamento, il ripristino e il recupero?			
1.3.3	È necessario descrivere il progetto con diagrammi, piani, mappe?			
1.3.4	È necessario descrivere i metodi di costruzione?			
1.3.5	È necessario descrivere la natura e i metodi di produzione o altri tipi di attività relativi all' esercizio del progetto?			
1.3.6	È necessario descrivere la tecnica di produzione prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e le altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	l' utilizzo  delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili?			
1.3.7.	È necessario descrivere gli interventi connessi e necessari alla realizzazione del progetto, o che potrebbero intervenire come conseguenza del progetto (ad es. estrazioni di minerali, nuove forniture idriche, produzione o trasmissione di energia, costruzione di strade, abitazioni, sviluppo economico)?			
1.4. Fattori di impatto				
1.4.1	È necessario definire i fabbisogni di materie prime, di acqua e di energia e sono state individuate le probabili fonti, valutando la sostituibilità, la riproducibilità o la rinnovabilità delle risorse utilizzate?			
1.4.2	È necessario definire le quantità e le caratteristiche dei rifiuti, delle emissioni atmosferiche, degli scarichi idrici, di sversamenti nel suolo, dei sottoprodotti, delle emissioni termiche, di rumori, di vibrazioni, di radiazioni?			
1.4.3	È necessario descrivere i metodi proposti per lo scarico e l'eliminazione dei fattori di impatto di cui al punto 1.4.2, tenendo conto dei sistemi già esistenti nell' area interessata dall' intervento?			
1.4.4	È necessario descrivere le caratteristiche di accesso ed è stato valutato il traffico generato dall' intervento?			
1.4.5	È necessario descrivere le quantità e le caratteristiche dei materiali pericolosi utilizzati, immagazzinati o prodotti sul sito			
1.4.6	È necessario descrivere il rischio di incidenti (esplosioni, incendi, rotture che comportano rilasci eccezionali di sostanze tossiche, sversamenti			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	accidentali, ecc.), tenendo conto anche dei livelli di rischio già presenti nell'area interessata dall'intervento?			
1.4.7	È necessario fornire una previsione dell'impatto del progetto sul patrimonio naturale e storico, tenuto conto della destinazione delle zone che possono essere danneggiate?			
<b>2. Descrizione dell'ambiente</b>				
<b>2.1. Condizioni generali</b>				
2.1.1	È necessario definire l'ambito territoriale interessato dal progetto?			
2.1.2	È necessario individuare le componenti ambientali interessate dal progetto?			
2.1.3.	È necessario descrivere lo stato iniziale delle componenti ambientali interessate dal progetto?			
2.1.4	È necessario prevedere l'evoluzione futura dell'ambito territoriale in assenza del progetto?			
<b>2.2. Aria</b>				
2.2.1	È necessario caratterizzare lo stato di qualità dell'aria attraverso le seguenti analisi: a) la determinazione delle concentrazioni dei principali inquinanti (ossidi di azoto e di zolfo, ossido di carbonio, polveri, idrocarburi non metanici, ozono) e l'analisi delle relative variazioni nello spazio e nel tempo in diversi periodi del giorno e dell'anno? b) la caratterizzazione spaziale dello stato di qualità dell'aria attraverso sistemi di monitoraggio basati sull'impiego di bioindicatori (es. licheni)? c) L'applicazione di metodi di valutazione indiretti, basati sull'analisi dello stato di salute della popolazione o sull'effetto dell'inquinamento sui beni immobili?			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>d) L'analisi dei fenomeni di diffusione e trasporto degli effluenti (orizzontale e verticale) attraverso lo studio della</p> <p>struttura e dinamica del mezzo atmosferico e l'applicazione di opportuni modelli di diffusione e trasporto degli effluenti?</p> <p>e) L'analisi dei fenomeni di deposizioni acide, attraverso la determinazione, per campioni di pioggia, dei seguenti parametri: pH, Conducibilità specifica, Cloruri, Nitrati, Solfati?</p>			
2.2.2	<p>È necessario caratterizzare i livelli iniziali di pressione antropica esercitati sull'aria attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) La caratterizzazione delle fonti di emissione di origine industriale esistenti (fonte di emissione, tipologia di inquinanti, quantità di inquinanti emessi in atmosfera, caratteristiche del punto di emissione)?</p> <p>b) La caratterizzazione delle esistenti emissioni di origine urbana da processi di combustione relativi alle funzioni di termoregolazione (quantità di inquinanti emessi in atmosfera, indicativamente per i parametri: ossidi di azoto e di zolfo, ossido di carbonio, polveri, idrocarburi, anidride carbonica)?</p> <p>c) La caratterizzazione delle emissioni da mezzi di trasporto esistenti (quantità di inquinanti emessi in atmosfera, indicativamente per i parametri: ossidi di azoto e di zolfo, ossido di carbonio, polveri, idrocarburi non metanici, ozono, anidride carbonica)?</p>			
2.2.3	<p>È necessario caratterizzare i livelli iniziali di inquinamento acustico attraverso le seguenti analisi:</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>a) La descrizione del clima acustico dell' area interessata direttamente o indirettamente dall' intervento in progetto, individuando</p> <p>l' andamento spaziale e temporale dei livelli di pressione sonora (Leq(A)) diurni e notturni?</p> <p>b) L' individuazione delle principali fonti di emissioni sonore?</p>			
2.2.4	<p>È necessario caratterizzare i livelli iniziali di inquinamento elettromagnetico attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) La determinazione dei valori del campo elettrico e magnetico nelle aree interessate dall' intervento in progetto?</p> <p>b) La localizzazione e caratterizzazione delle principali sorgenti di radiazioni non ionizzanti (elettrodotti, stazioni o cabine di trasformazione dell' energia, sistemi radianti o antenne, sistemi di teleradiodiffusione, sistemi di telecomunicazione, ecc.)?</p>			
2.2.5	<p>È necessario caratterizzare i livelli iniziali di radiazioni ionizzanti attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) La misura dei livelli di radioattività presenti nell' area interessata dall' intervento in progetto, in particolare in corrispondenza di zone particolarmente sensibili agli effetti delle radiazioni per la presenza di soggetti particolarmente vulnerabili (donne gravide, bambini, persone anziane, mucche lattifere, produzione di miele, raccolta di funghi, etc.)?</p> <p>b) La localizzazione e caratterizzazione delle sorgenti di radiazioni ionizzanti; la caratterizzazione dovrà indicare il tipo di radiazione (radiazioni</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>crepuscolari: particelle alfa, beta, neutroni, protoni; radiazioni elettromagnetiche: raggi gamma, raggi X) e l'attività delle sorgenti</p> <p>(numero di disintegrazioni per unità di tempo, espressa in Becquerel)?</p>			
2.2.6	<p>È necessario caratterizzare le politiche e/o gli interventi in atto per il controllo, la tutela e/o il risanamento della qualità dell'aria attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) L'individuazione dei sistemi di monitoraggio esistenti nell'area interessata dall'intervento (reti di rilevamento, punti oggetto di campionamento periodico, ecc.)?</p> <p>b) L'individuazione dei provvedimenti adottati a livello locale per la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento atmosferico (politiche di contenimento del traffico veicolare, programmazione urbanistica degli insediamenti abitativi e industriali capace di dislocare razionalmente le fonti alla luce della micrometeorologia dell'area e degli insediamenti già esistenti, politiche energetiche volte al contenimento dei consumi, ecc.);</p>			
<b>2.3. Fattori climatici</b>				
2.3.1	<p>È necessario caratterizzare i fattori climatici attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) L'analisi di dati meteorologici convenzionali (temperatura, precipitazioni, umidità relativa, vento), riferiti ad un periodo di tempo significativo, nonché eventuali dati supplementari (irraggiamento solare, ecc.)?</p> <p>b) La caratterizzazione dello stato fisico dell'atmosfera attraverso la</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>definizione di parametri quali: regime anemometrico, regime pluviometrico, condizioni di umidità dell'aria, termini di bilancio radioattivo ed energetico?</p> <p>c) La caratterizzazione dello stato di equilibrio dell'atmosfera, attraverso la misura del gradiente di temperatura esteso fino alle quote che interessano, oppure mediante metodi di valutazione indiretti basati su rilevamenti a terra (in tal caso, generalmente i parametri impiegati sono la velocità del vento, l'insolazione nelle ore diurne e la nuvolosità nelle ore notturne, correlati a classi di stabilità dell'atmosfera mediante opportune tabelle)?</p>			
2.4. Acqua				
2.4.1	<p>È necessario caratterizzare lo stato di qualità dei corpi idrici attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) La determinazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali, attraverso l'analisi dei principali parametri fisici, chimici e microbiologici (pH, temperatura, durezza, conducibilità, ossigeno disciolto, solidi sospesi, COD, BOD5, tensioattivi anionici (MBAS), azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, cloruri, solfati, fosfati, metalli pesanti, coliformi, streptococchi fecali, salmonelle, vibrioni) e l'analisi delle relative variazioni nello spazio e nel tempo in diversi periodi dell'anno, per un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p> <p>b) La caratterizzazione spaziale dello stato di qualità dei corpi idrici</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	attraverso sistemi di monitoraggio basati sull'impiego di bioindicatori?			
	<p>c) La determinazione dello stato di qualità delle acque sotterranee attraverso l'analisi dei parametri fisici, chimici e microbiologici indicati dalla normativa per stabilire la potabilità delle acque e l'analisi delle relative variazioni nello spazio</p> <p>e nel tempo in diversi periodi dell'anno, per un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p> <p>d) La determinazione dello stato di qualità delle acque costiere attraverso l'analisi dei parametri fisici, chimici e microbiologici indicati dalla normativa per la determinazione delle caratteristiche di balneabilità e l'analisi delle relative variazioni nello spazio e nel tempo in diversi periodi dell'anno, per un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p>			
2.4.2	<p>È necessario caratterizzare le condizioni idrografiche, idrologiche, idrogeologiche e idrauliche attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) L'analisi del reticolo idrografico del bacino all'interno del quale si inserisce l'intervento?</p> <p>b) La determinazione del carattere di naturalità o artificialità dei corpi idrici?</p> <p>c) La determinazione dei movimenti delle masse d'acqua, con particolare riguardo ai regimi fluviali, ai fenomeni ondosi, ed alle correnti marine?</p> <p>d) La caratterizzazione limnologica</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>degli specchi d'acqua?</p> <p>e) La caratterizzazione del trasporto solido naturale senza intervento, anche con riguardo all'erosione delle coste ed agli interramenti?</p> <p>f) La caratterizzazione degli acquiferi presenti nel bacino idrogeologico interessato dall'intervento, evidenziandone la profondità (con le relative escursioni), la direzione e velocità di scorrimento, le caratteristiche di permeabilità, i rapporti con le falde profonde e con le acque superficiali, le aree di ricarica?</p> <p>g) La determinazione del bilancio idrogeologico del bacino in cui si inserisce l'intervento?</p>			
2.4.3	<p>È necessario caratterizzare i livelli iniziali di pressione antropica esercitata sui corpi idrici attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) La determinazione dei prelievi idrici da acque superficiali?</p> <p>b) La determinazione dei prelievi idrici da acque sotterranee?</p> <p>c) La determinazione dei consumi idrici per gli usi civili (idropotabili e ricreativi), agricoli e industriali e l'analisi del relativo andamento stagionale e dell'evoluzione temporale in un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p> <p>d) La caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi idrici, civili e industriali?</p> <p>e) La caratterizzazione degli interventi di artificializzazione degli alvei, di drenaggio di acque di superficie, e in generale degli interventi che possono comportare alterazioni significative del reticolo</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	idrografico?			
2.4.4	<p>È necessario caratterizzare le politiche e/o gli interventi in atto per il controllo, la tutela e/o il risanamento dei corpi idrici attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) L'individuazione dei sistemi di monitoraggio esistenti nell'area interessata dall'intervento (stazioni fisse di campionamento, punti oggetto di campionamento periodico, ecc.)?</p> <p>b) L'individuazione e caratterizzazione del sistema di distribuzione delle acque per uso potabile nell'area interessata dall'intervento?</p> <p>c) L'individuazione e caratterizzazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche e delle acque reflue nell'area interessata dall'intervento?</p> <p>d) L'individuazione e caratterizzazione degli impianti di depurazione esistenti, sia centralizzati che al servizio di singole unità produttive (determinazione della potenzialità dell'impianto, degli abitanti equivalenti allacciati, del volume di acque reflue, di origine civile e industriale, trattate da ogni impianto, delle caratteristiche del processo depurativo per la linea acque e per la linea fanghi, dell'efficienza dell'impianto e delle caratteristiche qualitative delle acque in entrata e in uscita dall'impianto)?</p> <p>e) L'individuazione dei provvedimenti adottati a livello locale per la razionalizzazione degli usi idrici, finalizzata al risparmio idrico, e per</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	la prevenzione e il risanamento dell'inquinamento idrico?			
2.5. Suolo e sottosuolo				
2.5.1	<p>È necessario caratterizzare il suolo e sottosuolo attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) La caratterizzazione geolitologica e geostrutturale del territorio, la definizione della sismicità dell'area e la descrizione di eventuali fenomeni vulcanici?</p> <p>b) La caratterizzazione idrogeologica dell'area coinvolta direttamente e indirettamente dall'intervento, con particolare riguardo per l'infiltrazione e la circolazione delle acque nel sottosuolo, la presenza di falde idriche sotterranee e le relative emergenze (pozzi e sorgenti), la vulnerabilità degli acquiferi?</p> <p>c) La caratterizzazione geomorfologica e la individuazione dei processi di modellamento in atto, con particolare riguardo per i fenomeni di erosione e di sedimentazione e per i movimenti in massa (movimenti lenti nel regolite, frane), nonché per le tendenze evolutive dei versanti, delle piane alluvionali e dei litorali eventualmente interessati?</p> <p>d) La determinazione delle caratteristiche geotecniche dei terreni e delle rocce, con riferimento ai problemi di instabilità dei pendii, alla capacità portante e ai cedimenti del terreno?</p> <p>e) La caratterizzazione pedologica dell'area interessata dall'intervento, con particolare riferimento alla composizione</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>fisico-chimica del suolo, alle sue caratteristiche idrologiche, alla sua componente biotica e alle relative interazioni, nonché alla genesi, alla evoluzione e alla capacità d'uso del suolo?</p> <p>f) La caratterizzazione geochemica delle fasi solide (minerali, sostanze organiche) e fluide (acque, gas) presenti nel suolo e nel sottosuolo, con particolare riferimento agli elementi e composti naturali di interesse nutrizionale e tossicologico?</p> <p>g) L'individuazione degli usi del suolo nel territorio interessato dall'intervento, attraverso la redazione di una carta di uso del suolo ad una scala opportuna ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p>			
2.5.2	<p>È necessario caratterizzare i livelli iniziali di pressione antropica esercitata sul suolo e sottosuolo attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) La determinazione, per l'area interessata dall'intervento, dell'estensione della superficie impermeabilizzata?</p> <p>b) La localizzazione e caratterizzazione dei potenziali veicoli di contaminazione, quali siti da bonificare, siti di stoccaggio o trattamento di sostanze chimiche, materiali o rifiuti pericolosi, discariche di rifiuti, ecc.?</p> <p>c) La localizzazione e caratterizzazione delle cave, attive e non attive?</p> <p>d) La determinazione del carico di pesticidi e fertilizzanti, attraverso l'individuazione della quantità di presidi sanitari impiegati sulle colture agricole e del relativo livello di contaminazione del suolo e sottosuolo?</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	e) La determinazione dei livelli di vibrazione esistenti nell' area interessata dall' intervento, e l' identificazione delle principali sorgenti?			
2.6. Vegetazione e flora				
2.6.1	<p>È necessario caratterizzare lo stato iniziale delle componenti ambientali vegetazione e flora attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) L' individuazione delle specie floristiche significative effettivamente o potenzialmente presenti nell' ambiente direttamente o indirettamente interessato dall' intervento, con specifici approfondimenti, in termini di</p> <p>presenza reale o potenziale, per le specie di maggior interesse (specie rare o protette)?</p> <p>b) Rilevamenti diretti delle specie presenti e delle unità fitosociologiche per il sito direttamente interessato dall' intervento?</p> <p>c) L' individuazione delle unità vegetazionali significative effettivamente o potenzialmente presenti nell' ambiente direttamente o indirettamente interessato dall' intervento, e elaborazione di una carta della vegetazione presente, espressa come essenze dominanti, sulla base di analisi aerofotografiche e di rilevazioni fisionimiche dirette?</p> <p>d) La caratterizzazione, anche attraverso apposita cartografia, del patrimonio forestale, che evidenzi anche l' evoluzione nel tempo di detto patrimonio, sia in relazione alla sua qualità che alla sua estensione?</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>e) L'individuazione degli attuali usi del patrimonio forestale?</p> <p>f) L'individuazione dei punti di particolare sensibilità per la vegetazione e la flora (presenza di specie rare, minacciate o protette, presenza di boschi con funzione di protezione dei versanti, presenza di unità vegetazionali relitte in territori ampiamente antropizzati, presenza di patrimonio forestale di elevato valore)?</p>			
<b>2.7. Fauna</b>				
2.7.1	<p>È necessario caratterizzare lo stato iniziale della fauna attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) La lista della fauna vertebrata presumibile (mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e pesci) sulla base degli areali, degli habitat presenti e della documentazione disponibile?</p> <p>b) La lista della fauna invertebrata significativa potenziale (specie endemiche o comunque di interesse bio-geografico) sulla base della documentazione disponibile?</p> <p>c) Rilevamenti diretti della fauna vertebrata realmente presente, mappa delle aree di importanza faunistica (siti di riproduzione, di rifugio, di svernamento, di alimentazione, di corridoi di transito, ecc.), anche sulla base di rilevamenti specifici?</p> <p>d) Rilevamenti diretti della fauna invertebrata presente nel sito direttamente interessato dall'intervento?</p>			
<b>2.8. Ecosistemi</b>				
2.8.1	<p>È necessario caratterizzare lo stato iniziale degli ecosistemi attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) L'individuazione cartografica delle</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>unità ecosistemiche naturali ed antropiche presenti nel territorio interessato dall' intervento?</p> <p>b) La caratterizzazione almeno qualitativa della struttura degli ecosistemi presenti, attraverso la descrizione delle rispettive componenti abiotiche e biotiche e della relativa dinamica, con particolare riferimento sia al ruolo svolto dalle catene alimentari sul trasporto, sull' eventuale accumulo e sul trasferimento ad altre specie ed all' uomo di contaminanti, che al grado di autodepurazione di essi?</p> <p>c) Rilevamenti diretti sul grado di maturità degli ecosistemi e sul loro stato di qualità?</p> <p>d) La valutazione dello stato di importanza relativa (dipendente dal ruolo che le unità ecosistemiche rivestono nei flussi di materia ed energia, o nell' ecosistema complessivo) degli ecosistemi?</p> <p>e) La valutazione dello stato di criticità attuale (rilevando le situazioni di elevata sensibilità in concomitanza di fattori di pressione antropica o di livelli di degrado in atto) degli ecosistemi?</p> <p>f) La stima delle diversità biologica tra la situazione attuale e quella ottimale ipotizzabile in situazioni di analoga naturalità presente nell' habitat in esame, riferita alle specie più significative (fauna vertebrata, vegetali vascolari e macroinvertebrati acquatici)?</p> <p>g) Rilevamenti diretti sul grado di maturità degli ecosistemi e sul loro stato di qualità?</p>			
2.9. Paesaggio e patrimonio culturale				
2.9.1	È necessario caratterizzare la qualità			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>del paesaggio attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) L'analisi del paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali così come definite alle precedenti componenti?</p> <p>b) L'analisi delle attività agricole, residenziali, produttive, ricreative, le presenze infrastrutturali, le loro stratificazioni e la relativa incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema?</p> <p>c) Le condizioni naturali e umane che hanno generato l'evoluzione del paesaggio?</p> <p>d) Lo studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell'uomo?</p> <p>e) La valutazione dell'importanza degli aspetti paesaggistici, sulla base di criteri opportunamente esplicitati, tra i quali: rilevanza per il valore intrinseco delle componenti o caratteri compositivi, qualità visiva, rarità a diverse scale territoriali, tipicità, sacralizzazione storica, artistica, letteraria, importanza come risorsa economica e sociale, fruizione turistica tradizionale, ecc.?</p> <p>f) La individuazione e caratterizzazione dell'insieme degli elementi geomorfologici e naturalistici rilevanti per funzione ecologica o ricreazionale, per interesse scientifico o didattico, per valore scenico o economico, per capacità di identificazione di un luogo?</p> <p>g) L'individuazione e</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	caratterizzazione dell'insieme degli elementi di interesse monumentale, artistico, tradizionale, storico, archeologico, paleoetnologico e di rilievo per la storia della scienza e della tecnica presenti sul territorio?			
2.10. Popolazione e aspetti socio-economici: assetto demografico				
2.10.1	<p>È necessario caratterizzare l'assetto demografico iniziale attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) L'analisi dei dati relativi alla popolazione residente e presente e la valutazione della relativa evoluzione temporale in un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p> <p>b) La descrizione della struttura della popolazione (composizione per sesso e classi di età, organizzazione funzionale in famiglie, comunità, ecc.)?</p> <p>c) La descrizione del movimento naturale e sociale, individuando i fattori di natalità e mortalità e i movimenti migratori?</p> <p>d) La descrizione della distribuzione spaziale della popolazione, individuandone la distribuzione in centri, frazioni, nuclei e case sparse?</p>			
2.11. Popolazione e aspetti socio-economici: assetto igienico-sanitario				
2.11.1	<p>È necessario caratterizzare l'assetto igienico-sanitario iniziale attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) La valutazione delle condizioni di esposizione delle comunità, in relazione ai potenziali fattori di rischio per la salute, prestando particolare attenzione all'identificazione di eventuali gruppi di individua</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>particolarmente sensibili e alla valutazione dell'eventuale esposizione combinata a più fattori di rischio?</p> <p>b) La caratterizzazione dello stato sanitario della popolazione (analisi dei dati anagrafici di natalità e mortalità, di dati delle cause di mortalità, con particolare attenzione alle patologie legate ad aspetti ambientali quali quelle neoplastiche, cronico-degenerative, infettive, le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro, le patologie legate alla gravidanza, analisi di dati forniti da rilevamenti campionari specifici)?</p> <p>c) L'analisi dello stato di benessere della popolazione, in relazione ai disturbi che possono essere provocati dall'inquinamento atmosferico, acustico o idrico, dalla presenza di traffico, e in generale da fattori di impatto che possono comportare situazioni di malessere fisico e/o psicologico, senza tuttavia generare patologie?</p>			
2.12. Popolazione e aspetti socio-economici: assetto territoriale				
2.12.1	<p>È necessario caratterizzare l'assetto territoriale iniziale attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) La descrizione della distribuzione spaziale, sul territorio in esame, degli insediamenti, delle infrastrutture di collegamento, dei servizi e delle funzioni, sia di interesse locale che di interesse superiore, e l'individuazione delle relazioni tra i suddetti elementi?</p> <p>b) L'analisi del sistema della mobilità, delle condizioni di accessibilità e fruibilità degli insediamenti e delle relative funzioni, anche in relazione all'organizzazione dei tempi e degli orari?</p>			
2.13. Popolazione e aspetti socio-economici: assetto socio-economico				

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
2.13.1	<p>È necessario caratterizzare l' assetto socio-economico iniziale attraverso le seguenti analisi:</p> <p>a) L' analisi degli andamenti occupazionali nel territorio in esame, con riferimento ai principali settori di attività presenti nell' area, effettuando anche un confronto con la situazione regionale e nazionale e analizzandone l' evoluzione temporale in un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p> <p>b) L' individuazione delle caratteristiche del sistema produttivo (attività industriali, attività commerciali, attività terziarie, attività turistiche, attività agricole, attività forestali, attività zootecniche, attività pastorali), attraverso l' individuazione e la caratterizzazione delle principali attività che si svolgono sul territorio</p> <p>e delle relative dinamiche evolutive, riferite ad un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p>			
<b>3. Analisi degli impatti</b>				
<b>3.1. Identificazione degli impatti</b>				
3.1.1	È necessario identificare le azioni elementari di progetto, e i relativi fattori di impatto diretto e indiretto, per le fasi di costruzione, esercizio, dismissione e recupero?			
3.1.2	È necessario identificare i probabili impatti significativi, intesi come le interazioni tra le azioni elementari di progetto e le componenti ambientali caratteristiche dell' ambito territoriale di riferimento?			
3.1.3	È necessario definire il livello di criticità degli impatti con riferimento a:			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>a) Lo stato di qualità iniziale delle risorse?</p> <p>b) La sensibilità ambientale delle aree interessata dal progetto?</p> <p>c) L'importanza che le singole componenti ambientali rivestono per il sistema naturale di cui fanno parte, con riferimento alla scarsità della risorsa (rara-comune), alla sua capacità di ricostituirsi entro un orizzonte temporale ragionevolmente esteso (rinnovabile-non rinnovabile), la rilevanza e l'ampiezza spaziale dell'influenza che essa ha su altri fattori del sistema considerato (strategica-non strategica)?</p> <p>d) La rilevanza degli impatti, positivi e negativi, tenendo conto della normativa e degli standard nazionali e internazionali esistenti?</p> <p>e) La rilevanza degli impatti, positivi e negativi, tenendo conto delle caratteristiche di estensione nel tempo (breve, medio e lungo periodo; temporaneo, permanente; reversibile, irreversibile)?</p> <p>f) La probabilità degli impatti di verificarsi?</p> <p>g) L'ampiezza geografica degli impatti (microscala, mesoscala, macroscala)?</p> <p>h) Altri criteri?</p>			
<b>3.2. Impatti sull'aria</b>				
3.2.1	Le analisi da svolgere dovranno consentire di stabilire sia il rispetto della vigente normativa con riferimento alle emissioni inquinanti, da sorgenti fisse e mobili, nonché alle emissioni di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sia la complessiva compatibilità dell'intervento con le condizioni ambientali dell'area interessata?			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>È necessario effettuare le analisi attraverso:</p> <p>a) La caratterizzazione delle fonti di emissione (fonte di emissione, tipologia di inquinanti, quantità di inquinanti emessi in atmosfera, caratteristiche del punto di emissione)?</p> <p>b) La previsione degli effetti del trasporto (orizzontale e verticale) degli effluenti mediante modelli di diffusione?</p> <p>c) Previsioni degli effetti delle trasformazioni fisico-chimiche degli effluenti attraverso modelli atmosferici dei processi di trasformazione (fotochimica od in fase liquida) e di rimozione (umida e secca), applicati alle particolari caratteristiche del territorio?</p> <p>d) Altre analisi?</p>			
3.2.2	<p>Le analisi da svolgere dovranno consentire di stabilire sia il rispetto della vigente normativa con</p> <p>riferimento alle emissioni acustiche, da sorgenti fisse e mobili, sia la complessiva compatibilità dell'intervento con le condizioni ambientali dell'area interessata?</p> <p>È necessario effettuare le analisi attraverso:</p> <p>a) La caratterizzazione delle emissioni sonore, in base all'intensità, alla frequenza e alla durata?</p> <p>b) La stima della mappa della rumorosità a seguito dell'intervento?</p> <p>c) Altre analisi?</p>			
3.2.3	<p>Le analisi da svolgere dovranno consentire di stabilire sia il rispetto della vigente normativa con riferimento alle emissioni di radiazioni ionizzanti, sia la complessiva</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>compatibilità dell' intervento con le condizioni ambientali dell' area interessata?</p> <p>È necessario effettuare le analisi attraverso:</p> <p>a) La definizione dei quantitativi emessi nell' unità di tempo e del destino del materiale qualora l' attuazione dell' intervento possa causare il rilascio nell' ambiente di materiale radioattivo?</p> <p>b) La definizione dei livelli prevedibili nell' ambiente per i diversi tipi di radiazione (radiazioni crepuscolari: particelle alfa, beta, neutroni, protoni; radiazioni elettromagnetiche: raggi gamma, raggi X)?</p> <p>c) La definizione degli scenari di esposizione e la loro interpretazione alla luce dei parametri di riferimento rilevanti?</p> <p>d) Altre analisi?</p>			
3.2.4	<p>Le analisi da svolgere dovranno consentire di stabilire sia il rispetto della vigente normativa con riferimento alle emissioni di radiazioni non ionizzanti, sia la complessiva compatibilità dell' intervento con le condizioni ambientali dell' area interessata?</p> <p>È necessario effettuare le analisi attraverso:</p> <p>a) La definizione dei valori del campo elettrico e magnetico a seguito dell' intervento?</p> <p>b) La definizione degli scenari di esposizione e la loro interpretazione alla luce dei parametri di riferimento rilevanti?</p> <p>c) Altre analisi?</p>			
3.3. Impatti sui fattori climatici				
3.3.1	Le analisi da svolgere dovranno consentire di valutare le possibili			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	alterazioni del microclima conseguenti agli interventi progettuali (es. creazione di grandi specchi d'acqua, sorgenti rilevanti di calore, ecc.), anche in relazione alla particolare sensibilità dell'area in esame?			
<b>3.4. Impatti sull'acqua</b>				
3.4.1	<p>La analisi da svolgere dovranno consentire di stabilire sia il rispetto della normativa vigente, con riferimento ai prelievi e agli scarichi, sia la complessiva compatibilità dell'intervento con le condizioni idrografiche, idrologiche, idrauliche, e dello stato di qualità dei corpi idrici interessati?</p> <p>È necessario effettuare le analisi attraverso:</p> <p>a) La caratterizzazione qualitativa e quantitativa dei corpi idrici interessati?</p> <p>b) La caratterizzazione dei prelievi idrici, da acque superficiali e sotterranee, e dei consumi idrici, e la determinazione della loro rilevanza con riferimento alla disponibilità di risorse idriche nel bacino idrogeologico in cui risulta inclusa l'area interessata dall'intervento?</p> <p>c) La caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi idrici prodotti dall'intervento, e la determinazione degli effetti da essi provocati sui corpi idrici ricettori?</p> <p>d) L'esame delle alterazioni del regime idraulico e delle correnti per quanto riguarda i corpi idrici?</p> <p>e) L'esame delle alterazioni sul moto ondoso e sulle correnti per quanto riguarda i laghi ed i mari?</p> <p>f) L'esame delle alterazioni delle caratteristiche limnologiche per</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>quanto riguarda i laghi?</p> <p>g) La previsione delle variazioni del trasporto solido con riguardo alle erosioni delle coste ed agli interramenti?</p> <p>h) La modifica degli usi possibili delle risorse idriche?</p> <p>i) Altre analisi?</p>			
<b>3.5. Impatti sul suolo e sottosuolo</b>				
3.5.1	<p>Le analisi da svolgere dovranno consentire di individuare le modifiche che l'intervento può causare sulla evoluzione dei processi geodinamici esogeni ed endogeni e la compatibilità con l'equilibrata utilizzazione delle risorse naturali?</p> <p>È necessario effettuare le analisi attraverso:</p> <p>a) La definizione delle alterazioni delle caratteristiche morfologiche, geomorfologiche e idrogeologiche dell'area interessata dal progetto, nonché la definizione dei rischi (sismici, franosi, idraulici, ecc.)</p> <p>caratterizzati da diversa entità in relazione alle attività di progetto nel sito prescelto? La definizione delle fonti di vibrazione con adeguati rilievi di accelerazione nelle tre direzioni fondamentali, e la determinazione della loro rilevanza rispetto ai livelli di vibrazione preesistenti?</p> <p>b) Altre analisi?</p>			
<b>3.6. Impatti su vegetazione e flora</b>				
3.6.1	<p>Le analisi da svolgere dovranno consentire di stimare l'incidenza del progetto sui livelli di qualità della vegetazione e della flora?</p> <p>È necessario effettuare le analisi attraverso:</p> <p>a) La caratterizzazione degli interventi significativi di piantumazione o disboscamento previsti</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>dall' intervento, individuando l'ubicazione e l'estensione dell'area oggetto dell'intervento, la vegetazione e la flora oggetto dell'intervento, e determinandone i relativi effetti sui livelli di qualità della vegetazione e della flora preesistenti?</p> <p>b) L'individuazione e la valutazione dei principali effetti che il progetto può avere su vegetazione e flora nei siti individuati nel progetto Bioitaly con delib. CR n. 342 del 10.11.1998 (pSIC, ZPS, SIN-Siti di interesse Nazionale e SIR- Siti di Interesse Regionale), tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi (valutazione di incidenza, ex. Art. 5 DPR 8 settembre 1997, n. 357);</p> <p>c) Altre analisi?</p>			
<b>3.7. Impatti sulla fauna</b>				
3.7.1	<p>Le analisi da svolgere dovranno consentire di stimare l'incidenza del progetto sulla fauna presente nell'area interessata dall'intervento?</p> <p>È necessario individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sulla fauna nei siti individuati nel progetto Bioitaly con delib. CR n. 342 del 10.11.1998 (pSIC, ZPS, SIN-Siti di interesse Nazionale e SIR- Siti di Interesse Regionale), tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi (valutazione di incidenza, ex. Art. 5 DPR 8 settembre 1997, n. 357);</p>			
<b>3.8. Impatti sugli ecosistemi</b>				
3.8.1	<p>Le analisi da svolgere dovranno consentire di stimare l'incidenza del progetto sulla struttura, funzionamento e qualità dell'ecosistema interessato e le sue formazioni ecosistemiche?</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	In particolare, è necessario individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sui siti individuati nel progetto Bioitaly con delib. CR n. 342 del 10.11.1998 (pSIC, ZPS, SIN-Siti di interesse Nazionale e SIR- Siti di Interesse Regionale), tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi (valutazione di incidenza, ex. Art. 5 DPR 8 settembre 1997, n. 357);			
<b>3.9. Impatti sul paesaggio e sul patrimonio culturale</b>				
3.9.1	<p>Le analisi da svolgere dovranno consentire di definire le azioni di disturbo esercitate dall'intervento e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità del paesaggio, con riferimento sia agli aspetti storico-monumentali e culturali, sia agli aspetti della percezione visiva?</p> <p>È necessario effettuare le analisi attraverso:</p> <p>a) La descrizione delle modificazione delle condizioni d'uso e della fruizione potenziale del territorio e delle risorse naturali?</p> <p>b) La descrizione dell'impatto visivo dell'intervento, attraverso simulazioni grafiche/fotografiche?</p> <p>c) La previsione dell'evoluzione del paesaggio in seguito alla realizzazione dell'intervento?</p>			
<b>3.10. Impatti sull'assetto demografico</b>				
3.10.1	Le analisi da svolgere dovranno consentire di definire le alterazioni indotte dall'intervento sull'assetto demografico del territorio			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>interessato?</p> <p>È necessario effettuare le analisi attraverso:</p> <p>a) L'individuazione dei fattori che possono attivare movimenti migratori in entrata o in uscita (quali la creazione di posti di lavoro, la modifica delle condizioni abitative, la modifica dei sistemi di trasporto, etc.) e la valutazione del potenziale flusso migratorio attivato?</p> <p>b) L'individuazione dei fattori che possono comportare un'alterazione significativa della natalità o mortalità, e la valutazione del potenziale effetto, e del meccanismo di azione, sui fattori di natalità o mortalità?</p> <p>c) Altre analisi?</p>			
<b>3.11. Impatti sull'assetto igienico-sanitario</b>				
3.11.1	<p>Le analisi da svolgere dovranno consentire la verifica della compatibilità dell'intervento con gli standard ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo?</p> <p>È necessario effettuare le analisi attraverso:</p> <p>a) L'identificazione dei rischi ecotossicologici (acuti e cronici, a carattere reversibile ed irreversibile) con riferimento alle normative nazionali, comunitarie ed internazionali)</p> <p>b) La descrizione del destino degli inquinanti individuati attraverso lo</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	<p>studio del sistema ambientale, dei processi di dispersione, diffusione, trasformazione e degradazione e delle catene alimentari?</p> <p>c) L'analisi degli effetti dei fattori di impatto (inquinamento atmosferico, acustico o idrico, presenza di traffico, ecc.) sullo stato di benessere fisico e/o psicologico della popolazione?</p> <p>d) Altre analisi?</p>			
<b>3.12. Impatti sull'assetto territoriale</b>				
3.12.1	<p>Le analisi da svolgere dovranno consentire di definire le azioni di disturbo esercitate dall'intervento sulle caratteristiche organizzative e funzionali degli insediamenti?</p> <p>È necessario effettuare le analisi attraverso:</p> <p>a) La caratterizzazione degli interventi che possono perturbare le condizioni di accessibilità e fruibilità degli insediamenti (ostacoli alla circolazione, modifica delle modalità e dei tempi di accesso, ecc.) e la determinazione delle relative perturbazioni?</p> <p>b) Altre analisi?</p>			
<b>3.13. Impatti sull'assetto socioeconomico</b>				
3.13.1	<p>Le analisi da svolgere dovranno consentire di definire le azioni di disturbo esercitate dall'intervento sul sistema economico locale (sistema produttivo e mercato del lavoro) e sulle sue tendenze evolutive?</p> <p>È necessario effettuare le analisi attraverso:</p> <p>a) L'analisi degli effetti</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	dell'intervento in termini di creazione e riduzione di posti di lavoro nell'area interessata? b) L'analisi degli effetti dell'intervento sulla struttura del sistema produttivo locale? c) Altre analisi?			
<b>4. Analisi delle alternative</b>				
4.1	È necessario analizzare alternative strategiche?			
4.2	È necessario analizzare alternative di localizzazione?			
4.3	È necessario analizzare alternative di processo e/o strutturali?			
4.4	È necessario analizzare l'alternativa 0?			
4.5	È necessario individuare gli impatti critici per le diverse alternative?			
4.6	È necessario confrontare gli impatti critici del progetto con gli impatti critici delle diverse alternative, inclusa l'alternativa 0?			
4.7	È necessario indicare le ragioni delle scelte progettuali compiute, e descrivere il ruolo giocato nelle scelte dagli impatti ambientali individuati?			
<b>5. Misure di mitigazione</b>				
5.1	È necessario individuare e descrivere misure di mitigazione degli impatti?			
5.2	Nel caso debbano essere adottate delle misure di mitigazione, è necessario descrivere gli eventuali impatti residui?			
5.3	È necessario descrivere le modalità di applicazione delle misure di			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	mitigazione nel tempo?			
5.4	È necessario prevedere misure di mitigazione che consistano in modifiche progettuali?			
5.5	È necessario prevedere misure di mitigazione che consistano in soluzioni tecnologiche a valle per il controllo dell'inquinamento?			
5.6	È necessario prevedere misure di mitigazione che consistano in provvedimenti di carattere gestionale?			
5.7	È necessario prevedere interventi di ottimizzazione ambientale?			
5.8	È necessario prevedere misure di compensazione o interventi di riequilibrio ambientale?			
<b>6. Monitoraggio</b>				
6.1	È necessario prevedere misure di monitoraggio finalizzate alla verifica, nelle diverse fasi (costruzione, esercizio, ecc.), dei parametri di progetto e delle relative perturbazioni ambientali (livelli delle emissioni, rumorosità, ecc.)?			
6.2	È necessario prevedere misure di monitoraggio finalizzate al controllo degli effetti, nello spazio e nel tempo, delle azioni di progetto sulle componenti ambientali?			
6.3	È necessario prevedere misure di monitoraggio finalizzate al controllo dell'efficacia delle misure di mitigazione previste?			
6.4	È necessario definire i complessivi strumenti di gestione e controllo e, ove necessario, le reti di monitoraggio ambientale, documentando la localizzazione dei			

N°	Documentazione	Rilevanza		Contenuti, metodi, tempi e risorse
		Si	No	
	punti di misura e i parametri considerati?			
6.5	È necessario illustrare i sistemi di intervento nell'ipotesi di manifestarsi di emergenze particolari o incidenti?			

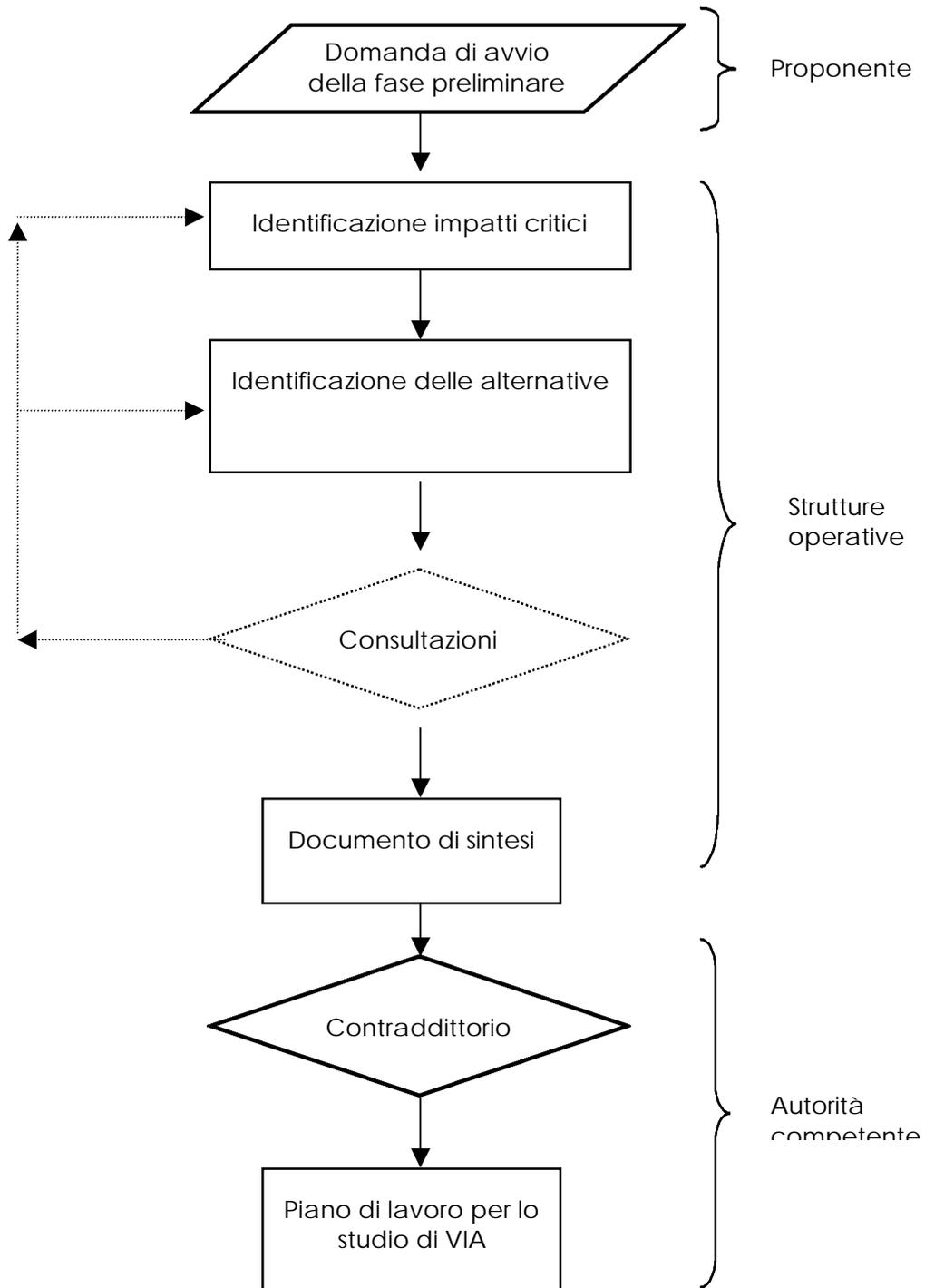
Gli esiti delle fasi di lavoro di cui ai punti 1, 2 e 3, sintetizzati nella lista di controllo sopra riportata, costituiscono il documento di cui all'art. 12, comma 4, da utilizzare per le valutazioni conseguenti dell'Autorità Competente.

#### Verifica della congruità del documento

Il documento elaborato dalle strutture operative identifica gli impatti e le alternative da investigare, e definisce il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di VIA.

L'autorità competente verifica, in contraddittorio con il proponente, la congruità o meno del documento e, previa valutazione degli elementi emersi dal contraddittorio, delibera in merito ad esso (art. 12, comma 5).

I passaggi operativi per la procedura preliminare sono illustrati nel diagramma di flusso riportato in figura 4.



..... = fase eventuale (ai sensi dell' art. 12, comma 7)

Figura 4 - Diagramma di flusso della procedura preliminare

#### 1.4. Istruttoria interdisciplinare per l'emanazione della pronuncia di compatibilità ambientale

L'istruttoria interdisciplinare di cui all'art. 16, comma 1, prevede due diversi momenti di verifica:

- c) l'esame dell'adeguatezza della documentazione presentata dal proponente mediante la verifica:
  - della completezza della documentazione presentata con la domanda di avvio della procedura di VIA (art. 14, comma 1);
  - della rispondenza della descrizione dei luoghi e delle loro caratteristiche ambientali a quelle documentate dal proponente;
  - della corretta individuazione degli impatti critici;
  - dell'idoneità delle tecniche di analisi e previsione degli impatti impiegate dal proponente, nonché del corretto utilizzo delle stesse;
- d) l'esame della compatibilità ambientale del progetto mediante:
  - la verifica della coerenza del progetto, per quanto concerne le tecniche di realizzazione e/o i processi produttivi previsti, con i dati di utilizzo delle materie prime e risorse naturali;
  - la verifica che i fattori di impatto del progetto siano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in vigore ed alle migliori tecnologie disponibili;
  - l'individuazione e la descrizione dell'impatto complessivo del progetto sull'ambiente, raffrontando la situazione esistente a priori (alternativa 0) con la previsione di quella successiva alla realizzazione del progetto;
  - la verifica dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e di monitoraggio individuate dal proponente.

Per la verifica della completezza della documentazione presentata con la domanda di avvio della procedura di VIA (art. 14, comma 1), le strutture operative devono provvedere alla compilazione della lista di controllo di seguito riportata.

La compilazione di tale lista prevede l'indicazione della presenza o assenza, tra la documentazione presentata, di tutti gli elaborati richiesti. La mancanza di alcuni degli elaborati richiesti per l'avvio della procedura di VIA, comporta la richiesta di integrazioni e chiarimenti.

Lista di controllo per la verifica della completezza degli elaborati presentati dal proponente con la domanda di avvio della procedura di VIA

N°	Documentazione	Si	No
a)	È fornito il progetto definitivo dell'opera, impianto e/o altro intervento?		
b)	È fornito lo studio di impatto ambientale?		
c)	È fornita una sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale?		
d)	Sono riportati gli esiti documentali della eventuale procedura di verifica, di cui all' art. 11?		
e)	È riportato l'elenco delle amministrazioni interessate di cui all' art. 8?		
f)	È riportato l'elenco delle pubbliche amministrazioni competenti al rilascio di autorizzazioni, concessioni, ed altri atti di assenso comunque denominati, ed altresì di quelle competenti all'emanazione di pareri, o delle quali sia necessario acquisire l'intesa, nonché di ogni altra Amministrazione comunque interessata alla realizzazione del progetto?		

Accertata la completezza della documentazione presentata, le strutture operative devono procedere con la verifica dell'adeguatezza dello studio di VIA.

Qualora il progetto sia già stato sottoposto alla procedura preliminare di cui all' art. 12, tale verifica si espleta attraverso l'esame della congruenza tra gli esiti documentali di tale procedura e la documentazione presentata dal Proponente.

Qualora il progetto non sia stato sottoposto alla procedura preliminare di cui all' art.12, tale verifica comporta, innanzitutto, l'identificazione degli impatti e delle alternative su cui era importante focalizzare lo studio di VIA, attraverso l'applicazione della metodologia descritta nell'ambito della procedura preliminare, limitata alle fasi operative n° 1 "Identificazione dei potenziali impatti" e n° 2 "Esame delle alternative".

La verifica comporta, quindi, il confronto tra gli esiti dell'analisi di cui sopra e gli impatti e le alternative analizzati nello studio di VIA presentato dal Proponente.

In entrambi i casi, la verifica dell'adeguatezza dello studio di VIA, così come l'esame degli elementi di compatibilità progettuali, possono essere effettuati con l'ausilio delle liste di controllo riportate nel seguito, articolate secondo la struttura richiesta per lo studio di VIA:

1. Descrizione del progetto;

2. Descrizione dell' ambiente;
3. Analisi degli impatti;
4. Analisi delle alternative;
5. Misure di mitigazione;
6. Monitoraggio;
7. Aspetti metodologici e operativi.

Per ognuna delle voci riportate nelle liste di controllo, deve essere indicata la rilevanza dell'informazione per il progetto analizzato, e, qualora l'informazione risulti rilevante, deve essere formulato un giudizio sul livello di informazione fornito dal proponente:

- Completo (C): l'informazione fornita è completa e non è richiesta alcuna integrazione;
- Accettabile (A): l'informazione fornita non è completa, ma le lacune non sono tali da compromettere la valutazione di impatto ambientale;
- Inadeguato (I): l'informazione fornita è inadeguata, e risulta necessario presentare delle integrazioni per poter proseguire con la valutazione di impatto ambientale.

La compilazione delle liste di controllo deve essere effettuata dalle strutture operative rapportandosi con le strutture che svolgono le attività tecnico-scientifiche, di cui all'art. 10, nonché con gli organi tecnici delle altre Amministrazioni interessate, di cui all'art. 8, e delle pubbliche amministrazioni competenti al rilascio di autorizzazioni, concessioni, ed altri atti di assenso comunque denominati, ed altresì di quelle competenti all'emanazione di pareri, o delle quali sia necessario acquisire l'intesa, nonché di ogni altra Amministrazione comunque interessata alla realizzazione del progetto. Qualora sia necessario procedere ad accertamenti o indagini di particolare complessità, le strutture operative possono avvalersi di consulenze specialistiche esterne.

Liste di controllo per l' esame dello studio di VIA

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
1. Descrizione del progetto				
1.1. Obiettivi e motivazioni progettuali				
1.1.1	Sono precisati gli scopi e gli obiettivi del progetto?			
1.1.2	Sono riportati i risultati dell' analisi costi-benefici dell' opera o dell' intervento, qualora si tratti di opere pubbliche o con finanziamento pubblico?			
1.2. Inquadramento normativo e programmatico				
1.2.1	È analizzata la coerenza del progetto con le norme tecniche che ne regolano la realizzazione?			
1.2.2	È analizzata la coerenza del progetto con la normativa ambientale?			
1.2.3	Sono descritti i rapporti di coerenza del progetto con le norme e prescrizioni di strumenti urbanistici, piani paesistici e territoriali e piani di settore (trasporti, gestione risorse idriche, gestione rifiuti, ecc.)?			
1.2.4	Sono individuati e rispettati i vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici, servitù ed altre limitazioni di proprietà?			
1.2.5	Sono rappresentate le perimetrazioni della aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e della LR 11 aprile 1995, n. 49 e le relative aree contigue, ovvero i siti individuati ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE, come siti di importanza comunitaria (SIC) o zone speciali di conservazione (ZSC), ovvero i siti individuati nel progetto Bioitaly con delib. CR n. 342 del 10.11.1998 (pSIC, ZPS, SIN-Siti di interesse Nazionale e SIR- Siti di Interesse Regionale), ovvero le aree interessate da			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>elementi di tutela delle risorse essenziali così come definiti, commi 1 e 2 dell' art. 2 della LR n. 5/1995, individuate dagli strumenti di pianificazione di ogni livello?</p>			
1.2.6	Sono illustrati i condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi e da particolari esigenze di tutela ambientale?			
1.3. Caratteristiche fisiche				
1.3.1	Sono descritte le dimensioni del progetto in termini, per esempio, di superfici e volumi, dimensioni delle strutture, flussi, input e output, potenzialità, costi, durata?			
1.3.2	E' riportato il programma di attuazione, compresi la costruzione, l' avviamento, il funzionamento, lo smantellamento, il ripristino e il recupero?			
1.3.3	Il progetto è descritto con diagrammi, piani, mappe?			
1.3.4	Sono descritti i metodi di costruzione?			
1.3.5	Sono descritti la natura e i metodi di produzione o altri tipi di attività relativi all' esercizio del progetto?			
1.3.6	E' descritta la tecnica di produzione prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e le altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l' utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili?			
1.3.7	Sono descritti gli interventi connessi e necessari alla realizzazione del progetto, o che potrebbero intervenire come conseguenza del progetto (ad es. estrazioni di minerali, nuove forniture idriche, produzione o trasmissione di energia, costruzione di			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	strade, abitazioni, sviluppo economico)?			
1.4. Fattori di impatto				
1.4.1	Sono stati definiti i fabbisogni di materie prime, di acqua e di energia e sono state individuate le probabili fonti, valutando la sostituibilità, la riproducibilità o la rinnovabilità delle risorse utilizzate?			
1.4.2	Sono state definite le quantità e le caratteristiche dei rifiuti, delle emissioni atmosferiche, degli scarichi idrici, di sversamenti nel suolo, dei sottoprodotti, delle emissioni termiche, di rumori, di vibrazioni, di radiazioni?			
1.4.3	Sono stati descritti i metodi proposti per lo scarico e l'eliminazione dei fattori di impatto di cui al punto 1.4.2, tenendo conto dei sistemi già esistenti nell'area interessata dall'intervento?			
1.4.4	Sono state descritte le caratteristiche di accesso ed è stato valutato il traffico generato dall'intervento?			
1.4.5	Sono state descritte le quantità e le caratteristiche dei materiali pericolosi utilizzati, immagazzinati o prodotti sul sito			
1.4.6	E' stato definito il rischio di incidenti (esplosioni, incendi, rotture che comportano rilasci eccezionali di sostanze tossiche, sversamenti accidentali, ecc.), tenendo conto anche dei livelli di rischio già presenti nell'area interessata dall'intervento?			
1.4.7	E' fornita una previsione dell'impatto del progetto sul patrimonio naturale e storico, tenuto conto della destinazione delle zone che possono essere danneggiate?			
2. Descrizione dell'ambiente				

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
2.1. Condizioni generali				
2.1.1	È definito l' ambito territoriale interessato dal progetto?			
2.1.2	Sono individuate le componenti ambientali interessate dal progetto?			
2.1.3	È descritto lo stato iniziale delle componenti ambientali interessate dal progetto?			
2.1.4	È stata prevista l' evoluzione futura dell' ambito territoriale in assenza del progetto?			
2.2. Aria				
2.2.1	<p>La caratterizzazione dello stato di qualità dell' aria comprende:</p> <p>a) la determinazione delle concentrazioni dei principali inquinanti (ossidi di azoto e di zolfo, ossido di carbonio, polveri, idrocarburi non metanici, ozono) e l' analisi delle relative variazioni nello spazio e nel tempo in diversi periodi del giorno e dell' anno?</p> <p>b) la caratterizzazione spaziale dello stato di qualità dell' aria attraverso sistemi di monitoraggio basati sull' impiego di bioindicatori (es. licheni)?</p> <p>c) L' applicazione di metodi di valutazione indiretti, basati sull' analisi dello stato di salute della popolazione o sull' effetto dell' inquinamento sui beni immobili?</p> <p>d) L' analisi dei fenomeni di diffusione e trasporto degli effluenti (orizzontale e verticale) attraverso lo studio della struttura e dinamica del mezzo atmosferico e l' applicazione di opportuni modelli di diffusione e trasporto degli effluenti?</p> <p>e) L' analisi dei fenomeni di deposizioni acide, attraverso la</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>determinazione, per campioni di pioggia, dei seguenti parametri: pH, Conducibilità specifica,</p> <p>Cloruri, Nitrati, Solfati?</p>			
2.2.2	<p>La caratterizzazione dei livelli iniziali di pressione antropica esercitati sull'aria comprende:</p> <p>a) La caratterizzazione delle fonti di emissione di origine industriale esistenti (fonte di emissione, tipologia di inquinanti, quantità di inquinanti emessi in atmosfera, caratteristiche del punto di emissione)?</p> <p>b) La caratterizzazione delle esistenti emissioni di origine urbana da processi di combustione relativi alle funzioni di termoregolazione (quantità di inquinanti emessi in atmosfera, indicativamente per i parametri: ossidi di azoto e di zolfo, ossido di carbonio, polveri, idrocarburi, anidride carbonica)?</p> <p>c) La caratterizzazione delle emissioni da mezzi di trasporto esistenti (quantità di inquinanti emessi in atmosfera, indicativamente per i parametri: ossidi di azoto e di zolfo, ossido di carbonio, polveri, idrocarburi non metanici, ozono, anidride carbonica)?</p>			
2.2.3	<p>La caratterizzazione dei livelli iniziali di inquinamento acustico comprende:</p> <p>a) La descrizione del clima acustico dell'area interessata direttamente o indirettamente dall'intervento in progetto, individuando l'andamento spaziale e temporale dei livelli di pressione sonora (Leq(A)) diurni e notturni?</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	b) L'individuazione delle principali fonti di emissioni sonore?			
2.2.4	<p>La caratterizzazione dei livelli iniziali di inquinamento elettromagnetico comprende:</p> <p>a) La determinazione dei valori del campo elettrico e magnetico nelle aree interessate dall'intervento in progetto?</p> <p>b) La localizzazione e caratterizzazione delle principali sorgenti di radiazioni non ionizzanti (elettrorodotti, stazioni o cabine di trasformazione dell'energia, sistemi radianti o antenne, sistemi di teleradiodiffusione, sistemi di telecomunicazione, ecc.)?</p>			
2.2.5	<p>La caratterizzazione dei livelli iniziali di radiazioni ionizzanti comprende:</p> <p>a) La misura dei livelli di radioattività presenti nell'area interessata dall'intervento in progetto, in particolare in corrispondenza di zone particolarmente sensibili agli effetti delle radiazioni per la presenza di soggetti particolarmente vulnerabili (donne gravide, bambini, persone anziane, mucche lattifere, produzione di miele, raccolta di funghi, etc.)?</p> <p>b) La localizzazione e caratterizzazione delle sorgenti di radiazioni ionizzanti; la caratterizzazione dovrà indicare il tipo di radiazione (radiazioni crepuscolari: particelle alfa, beta, neutroni, protoni; radiazioni elettromagnetiche: raggi gamma, raggi X) e l'attività delle sorgenti (numero di disintegrazioni per unità di tempo, espressa in Becquerel)?</p>			
2.2.6	La caratterizzazione delle politiche			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>e/o degli interventi in atto per il controllo, la tutela e/o il risanamento della qualità dell'aria comprende:</p> <p>a) L'individuazione dei sistemi di monitoraggio esistenti nell'area interessata dall'intervento (reti di rilevamento, punti oggetto di campionamento periodico, ecc.)?</p> <p>b) L'individuazione dei provvedimenti adottati a livello locale per la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento atmosferico (politiche di contenimento del traffico veicolare, programmazione urbanistica degli insediamenti abitativi e industriali capace di dislocare razionalmente le fonti alla luce della micrometeorologia dell'area e degli insediamenti già esistenti, politiche energetiche volte al contenimento dei consumi, ecc.);</p>			
2.3. Fattori climatici				
2.3.1	<p>La caratterizzazione dei fattori climatici comprende:</p> <p>a) L'analisi di dati meteorologici convenzionali (temperatura, precipitazioni, umidità relativa, vento), riferiti ad un periodo di tempo significativo, nonché eventuali dati supplementari (irraggiamento solare, ecc.)?</p> <p>b) La caratterizzazione dello stato fisico dell'atmosfera attraverso la definizione di parametri quali: regime anemometrico, regime pluviometrico, condizioni di umidità dell'aria, termini di bilancio radioattivo ed energetico?</p> <p>c) La caratterizzazione dello stato di</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>equilibrio dell' atmosfera, attraverso la misura del gradiente di temperatura esteso fino alle quote che interessano, oppure</p> <p>mediante metodi di valutazione indiretti basati su rilevamenti a terra (in tal caso, generalmente i parametri impiegati sono la velocità del vento, l' insolazione nelle ore diurne e la nuvolosità nelle ore notturne, correlati a classi di stabilità dell' atmosfera mediante opportune tabelle)?</p>			
2.4. Acqua				
2.4.1	<p>La caratterizzazione dello stato di qualità dei corpi comprende:</p> <p>a) La determinazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali, attraverso l' analisi dei principali parametri fisici, chimici e microbiologici (pH, temperatura, durezza, conducibilità, ossigeno disciolto, solidi sospesi, COD, BOD5, tensioattivi anionici (MBAS), azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, cloruri, solfati, fosfati, metalli pesanti, coliformi, streptococchi fecali, salmonelle, vibrioni) e l' analisi delle relative variazioni nello spazio e nel tempo in diversi periodi dell' anno, per un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p> <p>b) La caratterizzazione spaziale dello stato di qualità dei corpi idrici attraverso sistemi di monitoraggio basati sull' impiego di bioindicatori?</p> <p>c) La determinazione dello stato di</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>qualità delle acque sotterranee attraverso l'analisi dei parametri fisici, chimici e microbiologici indicati dalla normativa per stabilire la potabilità delle acque e l'analisi delle relative variazioni</p> <p>nello spazio e nel tempo in diversi periodi dell'anno, per un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p>			
	<p>d) La determinazione dello stato di qualità delle acque costiere attraverso l'analisi dei parametri fisici, chimici e microbiologici indicati dalla normativa per la determinazione delle caratteristiche di balneabilità e l'analisi delle relative variazioni nello spazio e nel tempo in diversi periodi dell'anno, per un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p>			
2.4.2	<p>La caratterizzazione delle condizioni idrografiche, idrologiche, idrogeologiche e idrauliche comprende:</p> <p>a) L'analisi del reticolo idrografico del bacino all'interno del quale si inserisce l'intervento?</p> <p>b) La determinazione del carattere di naturalità o artificialità dei corpi idrici?</p> <p>c) La determinazione dei movimenti delle masse d'acqua, con particolare riguardo ai regimi fluviali, ai fenomeni ondosi, ed alle correnti marine?</p> <p>d) La caratterizzazione limnologica</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>degli specchi d'acqua?</p> <p>e) La caratterizzazione del trasporto solido naturale senza intervento, anche con riguardo all'erosione delle coste ed agli interramenti?</p> <p>f) La caratterizzazione degli acquiferi presenti nel bacino idrogeologico interessato dall'intervento, evidenziandone la profondità (con le relative escursioni), la direzione e velocità di scorrimento, le caratteristiche di permeabilità, i rapporti con le falde profonde e con le acque superficiali, le aree di ricarica?</p> <p>g) La determinazione del bilancio idrogeologico del bacino in cui si inserisce l'intervento?</p>			
2.4.3	<p>La caratterizzazione dei livelli iniziali di pressione antropica esercitata sui corpi idrici comprende:</p> <p>a) La determinazione dei prelievi idrici da acque superficiali?</p> <p>b) La determinazione dei prelievi idrici da acque sotterranee?</p> <p>c) La determinazione dei consumi idrici per gli usi civili (idropotabili e ricreativi), agricoli e industriali e l'analisi del relativo andamento stagionale e dell'evoluzione temporale in un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p> <p>d) La caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi idrici, civili e industriali?</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>e) La caratterizzazione degli interventi di artificializzazione degli alvei, di drenaggio di acque di superficie, e in generale degli interventi che possono comportare alterazioni significative del reticolo idrografico?</p>			
2.4.4	<p>La caratterizzazione delle politiche e/o</p> <p>degli interventi in atto per il controllo, la tutela e/o il risanamento dei corpi idrici comprende:</p> <p>a) L'individuazione dei sistemi di monitoraggio esistenti nell'area interessata dall'intervento (stazioni fisse di campionamento, punti oggetto di campionamento periodico, ecc.)?</p> <p>b) L'individuazione e caratterizzazione del sistema di distribuzione delle acque per uso potabile nell'area interessata dall'intervento?</p> <p>c) L'individuazione e caratterizzazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche e delle acque reflue nell'area interessata dall'intervento?</p> <p>d) L'individuazione e caratterizzazione degli impianti di depurazione esistenti, sia centralizzati che al servizio di singole unità produttive (determinazione della potenzialità dell'impianto, degli abitanti equivalenti allacciati, del volume di acque reflue, di origine civile e industriale, trattate da ogni impianto, delle caratteristiche del</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>processo depurativo per la linea acque e per la linea fanghi, dell'efficienza dell'impianto e delle caratteristiche qualitative delle acque in entrata e in uscita dall'impianto)?</p> <p>e) L'individuazione dei provvedimenti adottati a livello locale per la razionalizzazione degli usi idrici, finalizzata al risparmio idrico, e per la prevenzione e il risanamento dell'inquinamento idrico?</p>			
<b>2.5. Suolo e sottosuolo</b>				
2.5.1	<p>La caratterizzazione del suolo e sottosuolo comprende:</p> <p>a) La caratterizzazione geolitologica e geostrutturale del territorio, la definizione della sismicità dell'area e la descrizione di eventuali fenomeni vulcanici?</p> <p>b) La caratterizzazione idrogeologica dell'area coinvolta direttamente e indirettamente dall'intervento, con particolare riguardo per l'infiltrazione e la circolazione delle acque nel sottosuolo, la presenza di falde idriche sotterranee e le relative emergenze (pozzi e sorgenti), la vulnerabilità degli acquiferi?</p> <p>c) La caratterizzazione geomorfologica e la individuazione dei processi di modellamento in atto, con particolare riguardo per i fenomeni di erosione e di sedimentazione e per i movimenti in massa (movimenti lenti nel regolite, frane), nonché per le tendenze evolutive dei versanti, delle piane alluvionali e dei litorali eventualmente interessati?</p> <p>d) La determinazione delle</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>caratteristiche geotecniche dei terreni e delle rocce, con riferimento ai problemi di instabilità dei pendii, alla capacità portante e ai cedimenti del terreno?</p> <p>e) La caratterizzazione pedologica dell' area interessata dall' intervento, con particolare riferimento alla composizione fisico-chimica del suolo, alle sue caratteristiche idrologiche, alla sua componente biotica e alle relative interazioni, nonché alla genesi, alla evoluzione e alla capacità d' uso del suolo?</p> <p>f) La caratterizzazione geochemica delle fasi solide (minerali, sostanze organiche) e fluide (acque, gas) presenti nel suolo e nel sottosuolo, con particolare riferimento agli elementi e composti naturali di interesse nutrizionale e tossicologico?</p> <p>g) L' individuazione degli usi del suolo nel territorio interessato dall' intervento, attraverso la redazione di una carta di uso del suolo ad una scala opportuna ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p>			
2.5.2	<p>La caratterizzazione dei livelli iniziali di pressione antropica esercitata sul suolo e sottosuolo comprende:</p> <p>a) La determinazione, per l' area interessata dall' intervento, dell' estensione della superficie impermeabilizzata?</p> <p>b) La localizzazione e caratterizzazione dei potenziali veicoli di contaminazione, quali siti da bonificare, siti di stoccaggio o trattamento di sostanze chimiche, materiali o rifiuti pericolosi,</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>discariche di rifiuti, ecc.?</p> <p>c) La localizzazione e caratterizzazione delle cave, attive e non attive?</p> <p>d) La determinazione del carico di pesticidi e fertilizzanti, attraverso l'individuazione della quantità di presidi sanitari impiegati sulle colture agricole e del relativo livello di contaminazione del suolo e sottosuolo?</p> <p>e) La determinazione dei livelli di vibrazione esistenti nell'area interessata dall'intervento, e l'identificazione delle principali sorgenti?</p>			
<b>2.6. Vegetazione e flora</b>				
2.6.1	<p>La caratterizzazione dello stato iniziale delle componenti ambientali vegetazione e flora comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>) L'individuazione delle specie floristiche significative effettivamente o potenzialmente presenti nell'ambiente direttamente o indirettamente interessato dall'intervento, con specifici approfondimenti, in termini di presenza reale o potenziale, per le specie di maggior interesse (specie rare o protette)?</li> <li>) Rilevamenti diretti delle specie presenti e delle unità fitosociologiche per il sito direttamente interessato dall'intervento?</li> <li>) L'individuazione delle unità vegetazionali significative effettivamente o potenzialmente presenti nell'ambiente direttamente o indirettamente interessato dall'intervento, e elaborazione di una carta della vegetazione presente, espressa come essenze dominanti, sulla base di analisi aerofotografiche e di rilevazioni</li> </ul>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>fisionimiche dirette?</p> <p>) La caratterizzazione, anche attraverso apposita cartografia, del patrimonio forestale, che evidenzi anche l'evoluzione nel tempo di detto patrimonio, sia in relazione alla sua qualità che alla sua estensione?</p> <p>) L'individuazione degli attuali usi del patrimonio forestale?</p> <p>L'individuazione dei punti di particolare sensibilità per la vegetazione e la flora (presenza di specie rare, minacciate o protette, presenza di boschi con funzione di protezione dei versanti, presenza di unità vegetazionali relitte in territori ampiamente antropizzate, presenza di patrimonio forestale di elevato valore)?</p>			
2.7. Fauna				
2.7.1	<p>La caratterizzazione dello stato iniziale della fauna comprende:</p> <p>a) La lista della fauna vertebrata presumibile (mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e pesci) sulla base degli areali, degli habitat presenti e della documentazione disponibile?</p> <p>b) La lista della fauna invertebrata significativa potenziale (specie endemiche o comunque di interesse bio-geografico) sulla base della documentazione disponibile?</p> <p>c) Rilevamenti diretti della fauna vertebrata realmente presente, mappa delle aree di importanza faunistica (siti di riproduzione, di rifugio, di svernamento, di alimentazione, di corridoi di transito, ecc.), anche sulla base di rilevamenti specifici?</p> <p>d) Rilevamenti diretti della fauna</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	invertebrata presente nel sito direttamente interessato dall' intervento?			
2.8. Ecosistemi				
2.8.1	<p>La caratterizzazione dello stato iniziale degli ecosistemi comprende:</p> <p>a) L' individuazione cartografica delle unità ecosistemiche naturali ed antropiche presenti nel territorio interessato dall' intervento?</p> <p>b) La caratterizzazione almeno qualitativa della struttura degli ecosistemi presenti, attraverso la</p> <p>descrizione delle rispettive componenti abiotiche e biotiche e della relativa dinamica, con particolare riferimento sia al ruolo svolto dalle catene alimentari sul trasporto, sull' eventuale accumulo e sul trasferimento ad altre specie ed all' uomo di contaminanti, che al grado di autodepurazione di essi?</p> <p>c) Rilevamenti diretti sul grado di maturità degli ecosistemi e sul loro stato di qualità?</p> <p>d) La valutazione dello stato di importanza relativa (dipendente dal ruolo che le unità ecosistemiche rivestono nei flussi di materia ed energia, o nell' ecomosaico complessivo) degli ecosistemi?</p> <p>e) La valutazione dello stato di criticità attuale (rilevando le situazioni di elevata sensibilità in concomitanza di fattori di pressione antropica o di livelli di</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>degrado in atto) degli ecosistemi?</p> <p>f) La stima delle diversità biologica tra la situazione attuale e quella ottimale ipotizzabile in situazioni di analoga naturalità presente nell' habitat in esame, riferita alle specie più significative (fauna vertebrata, vegetali vascolari e macroinvertebrati acquatici)?</p> <p>g) Rilevamenti diretti sul grado di maturità degli ecosistemi e sul loro stato di qualità?</p>			
<b>2.9. Paesaggio e patrimonio culturale</b>				
2.9.1	<p>La caratterizzazione della qualità del paesaggio comprende:</p> <p>a) L' analisi del paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l' esame delle componenti naturali così come definite alle precedenti componenti?</p> <p>b) L' analisi delle attività agricole, residenziali , produttive, ricreative, le presenze infrastrutturali, le loro stratificazioni e la relativa incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema?</p> <p>c) Le condizioni naturali e umane che hanno generato l' evoluzione del paesaggio?</p> <p>d) Lo studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell' uomo?</p> <p>e) La valutazione dell' importanza degli aspetti paesaggistici, sulla base di criteri opportunamente esplicitati, tra i quali: rilevanza per il valore intrinseco delle componenti o caratteri compositivi, qualità visiva, rarità a diverse scale territoriali, tipicità,</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>sacralizzazione storica, artistica, letteraria, importanza come risorsa economica e sociale, fruizione turistica tradizionale, ecc.?</p> <p>f) La individuazione e caratterizzazione dell'insieme degli elementi geomorfologici e naturalistici rilevanti per funzione ecologica o ricreazionale, per interesse scientifico o didattico, per valore scenico o economico, per capacità di identificazione di un luogo?</p> <p>g) L'individuazione e caratterizzazione dell'insieme degli elementi di interesse monumentale, artistico, tradizionale, storico, archeologico, paleoetnologico e di rilievo per la storia della scienza e della tecnica presenti sul territorio?</p>			
<b>2.10. Popolazione e aspetti socio-economici: assetto demografico</b>				
2.10.1	<p>La caratterizzazione dell'assetto demografico iniziale comprende:</p> <p>a) L'analisi dei dati relativi alla popolazione residente e presente e la valutazione della relativa evoluzione temporale in un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p> <p>b) La descrizione della struttura della popolazione (composizione per sesso e classi di età, organizzazione funzionale in famiglie, comunità, ecc.)?</p> <p>c) La descrizione del movimento naturale e sociale, individuando i fattori di natalità e mortalità e i movimenti migratori?</p> <p>d) La descrizione della distribuzione spaziale della popolazione, individuandone la distribuzione in</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	centri, frazioni, nuclei e case sparse?			
2.11. Popolazione e aspetti socio-economici: assetto igienico-sanitario				
2.11.1	<p>La caratterizzazione dell' assetto igienico-sanitario iniziale comprende:</p> <p>a) La valutazione delle condizioni di esposizione delle comunità, in relazione ai potenziali fattori di rischio per la salute, prestando particolare attenzione all' identificazione di eventuali gruppi di individua particolarmente sensibili e alla valutazione dell' eventuale esposizione combinata a più fattori di rischio?</p> <p>b) La caratterizzazione dello stato sanitario della popolazione (analisi dei dati anagrafici di natalità e mortalità, di dati delle cause di mortalità, con particolare attenzione alle patologie legate ad aspetti ambientali quali quelle neoplastiche, cronico-degenerative, infettive, le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro, le patologie legate alla gravidanza, analisi di dati forniti da rilevamenti campionari specifici)?</p> <p>c) L' analisi dello stato di benessere della popolazione, in relazione ai disturbi che possono essere provocati dall' inquinamento atmosferico, acustico o idrico, dalla presenza di traffico, e in generale da fattori di impatto che possono comportare situazioni di malessere fisico e/o psicologico, senza tuttavia generare patologie?</p>			
2.12. Popolazione e aspetti socio-economici: assetto territoriale				
2.12.1	<p>La caratterizzazione dell' assetto territoriale iniziale comprende:</p> <p>a) La descrizione della distribuzione</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>spaziale, sul territorio in esame, degli insediamenti, delle infrastrutture di collegamento, dei servizi e delle funzioni, sia di interesse locale che di interesse superiore, e l'individuazione delle relazioni tra i suddetti elementi?</p> <p>b) L'analisi del sistema della mobilità, delle condizioni di accessibilità e fruibilità degli insediamenti e delle relative funzioni, anche in relazione all'organizzazione dei tempi e degli orari?</p>			
<b>2.13. Popolazione e aspetti socio-economici: assetto socio-economico</b>				
2.13.1	<p>La caratterizzazione dell'assetto socio-economico iniziale comprende:</p> <p>a) L'analisi degli andamenti occupazionali nel territorio in esame, con riferimento ai principali settori di attività presenti nell'area, effettuando anche un confronto con la situazione regionale e nazionale e analizzandone l'evoluzione temporale in un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p> <p>b) L'individuazione delle caratteristiche del sistema produttivo (attività industriali, attività commerciali, attività terziarie, attività turistiche, attività agricole, attività forestali, attività zootecniche, attività pastorali), attraverso l'individuazione e la caratterizzazione delle principali attività che si svolgono sul territorio e delle relative dinamiche evolutive, riferite ad un arco di tempo significativo ai fini della valutazione di impatto ambientale?</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
3. Analisi degli impatti				
3.1. Identificazione degli impatti				
3.1.1	Sono state identificate le azioni elementari di progetto, e i relativi fattori di impatto diretto e indiretto, per le fasi di costruzione, esercizio, dismissione e recupero?			
3.1.2	Sono stati correttamente identificati i probabili impatti significativi, intesi come le interazioni tra le azioni elementari di progetto e le componenti ambientali caratteristiche dell'ambito territoriale di riferimento?			
3.1.3	<p>È stato definito il livello di criticità degli impatti con riferimento a:</p> <p>a) Lo stato di qualità iniziale delle risorse?</p> <p>b) La sensibilità ambientale delle aree interessata dal progetto?</p> <p>c) L'importanza che le singole componenti ambientali rivestono per il sistema naturale di cui fanno parte, con riferimento alla scarsità della risorsa (rara-comune), alla sua capacità di ricostituirsi entro un orizzonte temporale ragionevolmente esteso (rinnovabile-non rinnovabile), la rilevanza e l'ampiezza spaziale dell'influenza che essa ha su altri fattori del sistema considerato (strategica-non strategica)?</p> <p>d) La rilevanza degli impatti, positivi e negativi, tenendo conto della normativa e degli standard nazionali e internazionali esistenti?</p> <p>e) La rilevanza degli impatti, positivi e negativi, tenendo conto delle caratteristiche di estensione nel tempo (breve, medio e lungo periodo; temporaneo, permanente; reversibile,</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	irreversibile)? f) La probabilità degli impatti di verificarsi? g) L'ampiezza geografica degli impatti (microscala, mesoscala, macroscala)? h) Altri criteri?			
3.2. Impatti sull'aria				
3.2.1	Le analisi svolte consentono di stabilire sia il rispetto della vigente normativa con riferimento alle emissioni inquinanti, da sorgenti fisse e mobili, nonché alle emissioni di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sia la complessiva compatibilità dell'intervento con le condizioni ambientali dell'area interessata? Le analisi effettuate comprendono: a) La caratterizzazione delle fonti di emissione (fonte di emissione, tipologia di inquinanti, quantità di inquinanti emessi in atmosfera, caratteristiche del punto di emissione)? b) La previsione degli effetti del trasporto (orizzontale e verticale) degli effluenti mediante modelli di diffusione? c) Previsioni degli effetti delle trasformazioni fisico-chimiche degli effluenti attraverso modelli atmosferici dei processi di trasformazione (fotochimica od in fase liquida) e di rimozione (umida e secca), applicati alle particolari caratteristiche del territorio? d) Altre analisi?			
3.2.2	Le analisi svolte consentono di stabilire sia il rispetto della vigente normativa con riferimento alle emissioni acustiche, da sorgenti fisse			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>e mobili, sia la complessiva compatibilità dell'intervento con le condizioni ambientali dell'area interessata?</p> <p>Le analisi effettuate comprendono:</p> <p>a) La caratterizzazione delle emissioni sonore, in base all'intensità, alla frequenza e alla durata?</p> <p>b) La stima della mappa della rumorosità a seguito dell'intervento?</p> <p>c) Altre analisi?</p>			
3.2.3	<p>Le analisi svolte consentono di stabilire sia il rispetto della vigente normativa con riferimento alle emissioni di radiazioni ionizzanti, sia la complessiva compatibilità dell'intervento con le condizioni ambientali dell'area interessata?</p> <p>Le analisi effettuate comprendono:</p> <p>a) La definizione dei quantitativi emessi nell'unità di tempo e del destino del materiale qualora l'attuazione dell'intervento possa causare il rilascio nell'ambiente di materiale radioattivo?</p> <p>b) La definizione dei livelli prevedibili nell'ambiente per i diversi tipi di radiazione (radiazioni crepuscolari: particelle alfa, beta, neutroni, protoni; radiazioni elettromagnetiche: raggi gamma, raggi X)?</p> <p>c) La definizione degli scenari di esposizione e la loro interpretazione alla luce dei parametri di riferimento rilevanti?</p> <p>d) Altre analisi?</p>			
3.2.4	<p>Le analisi svolte consentono di stabilire sia il rispetto della vigente normativa con riferimento alle emissioni di radiazioni non ionizzanti,</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>sia la complessiva compatibilità dell'intervento con le condizioni ambientali dell'area interessata?</p> <p>Le analisi effettuate comprendono:</p> <p>a) La definizione dei valori del campo elettrico e magnetico a seguito dell'intervento?</p> <p>b) La definizione degli scenari di esposizione e la loro interpretazione alla luce dei parametri di riferimento rilevanti?</p> <p>c) Altre analisi?</p>			
<b>3.3. Impatti sui fattori climatici</b>				
3.3.1	<p>Le analisi svolte consentono di valutare le possibili alterazioni del microclima conseguenti agli interventi progettuali (es. creazione di grandi specchi d'acqua, sorgenti rilevanti di calore, ecc.), anche in relazione alla particolare sensibilità dell'area in esame?</p>			
<b>3.4. Impatti sull'acqua</b>				
3.4.1	<p>La analisi svolte consentono di stabilire sia il rispetto della normativa vigente, con riferimento ai prelievi e agli scarichi, sia la complessiva compatibilità dell'intervento con le condizioni idrografiche, idrologiche, idrauliche, e dello stato di qualità dei corpi idrici interessati?</p> <p>Le analisi svolte comprendono:</p> <p>a) La caratterizzazione qualitativa e quantitativa dei corpi idrici interessati?</p> <p>b) La caratterizzazione dei prelievi idrici, da acque superficiali e sotterranee, e dei consumi idrici, e la determinazione della loro rilevanza con riferimento alla disponibilità di risorse idriche nel bacino idrogeologico in cui risulta inclusa l'area interessata dall'intervento?</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>c) La caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi idrici prodotti dall'intervento, e la determinazione degli effetti da essi provocati sui corpi idrici ricettori?</p> <p>d) L'esame delle alterazioni del regime idraulico e delle correnti per quanto riguarda i corpi idrici?</p> <p>e) L'esame delle alterazioni sul moto ondoso e sulle correnti per quanto riguarda i laghi ed i mari?</p> <p>f) L'esame delle alterazioni delle caratteristiche limnologiche per quanto riguarda i laghi?</p> <p>g) La previsione delle variazioni del trasporto solido con riguardo alle erosioni delle coste ed agli interramenti?</p> <p>h) La modifica degli usi possibili delle risorse idriche?</p> <p>Altre analisi?</p>			
<b>3.5. Impatti sul suolo e sottosuolo</b>				
3.5.1	<p>Le analisi svolte consentono di individuare le modifiche che l'intervento può causare sulla evoluzione dei processi geodinamici esogeni ed endogeni e la compatibilità con l'equilibrata utilizzazione delle risorse naturali?</p> <p>Le analisi comprendono:</p> <p>a) La definizione delle alterazioni delle caratteristiche morfologiche, geomorfologiche e idrogeologiche dell'area interessata dal progetto, nonché la definizione dei rischi (sismici, franosi, idraulici, ecc.) caratterizzati da diversa entità in relazione alle attività di progetto nel sito prescelto?</p> <p>b) La definizione delle fonti di vibrazione con adeguati rilievi di accelerazione nelle tre direzioni fondamentali, e la determinazione</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>della loro rilevanza rispetto ai livelli di vibrazione preesistenti?</p> <p>c) Altre analisi?</p>			
<b>3.6. Impatti su vegetazione e flora</b>				
3.6.1	<p>Le analisi svolte consentono di stimare l'incidenza del progetto sui livelli di qualità della vegetazione e della flora?</p> <p>Le analisi comprendono:</p> <p>a) La caratterizzazione degli interventi significativi di piantumazione o disboscamento previsti dall'intervento, individuando l'ubicazione e l'estensione dell'area oggetto dell'intervento, la vegetazione e la flora oggetto dell'intervento, e determinandone i relativi effetti sui livelli di qualità della vegetazione e della flora preesistenti?</p> <p>b) L'individuazione e la valutazione dei principali effetti che il progetto può avere su vegetazione e flora nei siti individuati nel progetto Bioitaly con delib. CR n. 342 del 10.11.1998 (pSIC, ZPS, SIN-Siti di interesse Nazionale e SIR- Siti di Interesse Regionale), tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi (valutazione di incidenza, ex. Art. 5 DPR 8 settembre 1997, n. 357);</p> <p>c) Altre analisi?</p>			
<b>3.7. Impatti sulla fauna</b>				
3.7.1	<p>Le analisi svolte consentono di stimare l'incidenza del progetto sulla fauna presente nell'area interessata dall'intervento?</p> <p>In particolare, le analisi svolte comprendono l'individuazione e la valutazione dei principali effetti che il</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>progetto può avere sulla fauna nei siti individuati nel progetto Bioitaly con delib. CR n. 342 del 10.11.1998 (pSIC, ZPS, SIN-Siti di interesse Nazionale e SIR- Siti di Interesse Regionale), tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi (valutazione di incidenza, ex. Art. 5 DPR 8 settembre 1997, n. 357);</p>			
<b>3.8. Impatti sugli ecosistemi</b>				
3.8.1	<p>Le analisi svolte consentono di stimare l'incidenza del progetto sulla struttura, funzionamento e qualità dell'ecosistema interessato e le sue formazioni ecosistemiche?</p> <p>In particolare, le analisi svolte comprendono l'individuazione e la valutazione dei principali effetti che il progetto può avere sui siti individuati nel progetto Bioitaly con delib. CR n. 342 del 10.11.1998 (pSIC, ZPS, SIN-Siti di interesse Nazionale e SIR- Siti di Interesse Regionale), tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi (valutazione di incidenza, ex. Art. 5 DPR 8 settembre 1997, n. 357);</p>			
<b>3.9. Impatti sul paesaggio e sul patrimonio culturale</b>				
3.9.1	<p>Le analisi svolte consentono di definire le azioni di disturbo esercitate dall'intervento e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità del paesaggio, con riferimento sia agli aspetti storico-monumentali e culturali, sia agli aspetti della percezione visiva?</p> <p>Le analisi comprendono:</p> <p>a) La descrizione delle modificazione delle condizioni d'uso e della fruizione potenziale del territorio e</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>delle risorse naturali?</p> <p>b) La descrizione dell'impatto visivo dell'intervento, attraverso simulazioni grafiche/fotografiche?</p> <p>c) La previsione dell'evoluzione del paesaggio in seguito alla realizzazione dell'intervento?</p>			
<b>3.10. Impatti sull'assetto demografico</b>				
3.10.1	<p>Le analisi svolte consentono di definire le alterazioni indotte dall'intervento sull'assetto demografico del territorio interessato?</p> <p>Le analisi comprendono:</p> <p>a) L'individuazione dei fattori che possono attivare movimenti migratori in entrata o in uscita (quali la creazione di posti di lavoro, la modifica delle condizioni abitative, la modifica dei sistemi di trasporto, etc.) e la valutazione del potenziale flusso migratorio attivato?</p> <p>b) L'individuazione dei fattori che possono comportare un'alterazione significativa della natalità o mortalità, e la valutazione del potenziale effetto, e del meccanismo di azione, sui fattori di natalità o mortalità?</p> <p>c) Altre analisi?</p>			
<b>3.11. Impatti sull'assetto igienicosanitario</b>				
3.11.1	<p>Le analisi svolte consentono la verifica della compatibilità dell'intervento con gli standard ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo?</p> <p>Le analisi effettuate comprendono:</p> <p>a) L'identificazione dei rischi ecotossicologici (acuti e cronici, a carattere reversibile ed</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	<p>irreversibile) con riferimento alle normative nazionali, comunitarie ed internazionali)</p> <p>b) La descrizione del destino degli inquinanti individuati attraverso lo studio del sistema ambientale, dei processi di dispersione, diffusione, trasformazione e degradazione e delle catene alimentari?</p> <p>c) L'analisi degli effetti dei fattori di impatto (inquinamento atmosferico, acustico o idrico, presenza di traffico, ecc.) sullo stato di benessere fisico e/o psicologico della popolazione?</p> <p>d) Altre analisi?</p>			
<b>3.12. Impatti sull' assetto territoriale</b>				
3.12.1	<p>Le analisi svolte consentono di definire le azioni di disturbo esercitate dall'intervento sulle caratteristiche organizzative e funzionali degli insediamenti?</p> <p>Le analisi comprendono:</p> <p>a) La caratterizzazione degli interventi che possono perturbare le condizioni di accessibilità e fruibilità degli insediamenti (ostacoli alla circolazione, modifica delle modalità e dei tempi di accesso, ecc.) e la determinazione delle relative perturbazioni?</p> <p>b) Altre analisi?</p>			
<b>3.13. Impatti sull' assetto socioeconomico</b>				
3.13.1	<p>Le analisi svolte consentono di definire le azioni di disturbo esercitate dall'intervento sul sistema economico locale (sistema produttivo e mercato del lavoro) e sulle sue tendenze evolutive?</p> <p>Le analisi comprendono:</p>			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	a) L'analisi degli effetti dell'intervento in termini di creazione e riduzione di posti di lavoro nell'area interessata? b) L'analisi degli effetti dell'intervento sulla struttura del sistema produttivo locale? c) Altre analisi?			
<b>4. Analisi delle alternative</b>				
4.1	La documentazione presentata consente un esame delle alternative prese in esame dal proponente?			
4.2	Le alternative descritte sono realistiche?			
4.3	Sono stati individuati gli impatti critici per le diverse alternative?			
4.4	Gli impatti critici del progetto sono stati confrontati con gli impatti critici delle diverse alternative, inclusa l'alternativa 0?			
4.5	Sono chiaramente indicate le ragioni delle scelte progettuali compiute, ed è adeguatamente descritto il ruolo giocato nelle scelte dagli impatti ambientali individuati?			
<b>5. Misure di mitigazione</b>				
5.1	Sono state individuate e descritte misure di mitigazione degli impatti?			
5.2	Nel caso siano state adottate delle misure di mitigazione, gli impatti residui sono descritti?			
5.3	Sono descritte le modalità di applicazione delle misure di mitigazione nel tempo?			
5.4	Le misure di mitigazione proposte consistono in modifiche progettuali?			
5.5	Le misure di mitigazione proposte consistono in soluzioni tecnologiche a valle per il controllo dell'inquinamento?			
5.6	Le misure di mitigazione proposte consistono in provvedimenti di			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	carattere gestionale?			
5.7	Sono previsti interventi di ottimizzazione ambientale?			
5.8	Sono previste misure di compensazione o interventi di riequilibrio ambientale?			
<b>6. Monitoraggio</b>				
6.1	Sono previste misure di monitoraggio finalizzate alla verifica, nelle diverse fasi (costruzione, esercizio, ecc.), dei parametri di progetto e delle relative perturbazioni ambientali (livelli delle emissioni, rumorosità, ecc.)?			
6.2	Sono previste misure di monitoraggio finalizzate al controllo degli effetti, nello spazio e nel tempo, delle azioni di progetto sulle componenti ambientali?			
6.3	Sono previste misure di monitoraggio finalizzate al controllo dell'efficacia delle misure di mitigazione previste?			
6.4	Sono definiti i complessivi strumenti di gestione e controllo e, ove necessario, le reti di monitoraggio ambientale, documentando la localizzazione dei punti di misura e i parametri considerati?			
6.5	Sono illustrati i sistemi di intervento nell'ipotesi di manifestarsi di emergenze particolari o incidenti?			
<b>7. Aspetti metodologici e operativi</b>				
7.1	L'informazione è logicamente strutturata?			
7.2	Sono chiaramente riportati i riferimenti bibliografici?			
7.3	Sono sempre fornite informazioni e analisi per supportare le conclusioni raggiunte?			
7.4	Le informazioni e le analisi sono presentate in modo comprensibile anche per non-esperti?			
7.5	La terminologia utilizzata è			

N°	Documentazione	Rilevanza (S/No)	Giudizio (C/A/I)	Commenti
	appropriata e i diversi capitoli sono consequenziali?			
7.6	È stata data sufficiente enfasi agli impatti critici, ai benefici ambientali sostanziali, e alle questioni più controverse?			
7.7	Sono state descritte le metodologie di indagine e valutazione adottate, e le motivazioni di tali scelte?			
7.8	E' stato riportato l'elenco degli esperti consultati, con i relativi curricula?			
7.9	È stata indicata l'eventuale mancanza di dati per la elaborazione dello studio di impatto e come si è supplito a tale mancanza?			
7.10	Sono state descritte le difficoltà incontrate nel raccogliere, coordinare ed esaminare i dati necessari a predire gli impatti?			

Per formulare un giudizio di sintesi sulla qualità dello studio di impatto ambientale, le strutture operative possono procedere alla compilazione della tabella di sintesi di seguito riportata, esprimendo, per ogni capitolo dello studio di VIA, un giudizio sintetico, secondo la seguente scala ordinale:

- Eccellente: la documentazione fornita dal proponente contiene ogni informazione necessaria per prendere una decisione in merito alla compatibilità ambientale del progetto;
- Buono: la documentazione fornita dal proponente contiene la maggior parte delle informazioni rilevanti per prendere una decisione in merito alla compatibilità ambientale del progetto, e le lacune sono poco significative;
- Soddisfacente: la documentazione fornita dal proponente non è completa, ma, nel contesto del progetto proposto, le lacune non sono tali da compromettere la possibilità di prendere una decisione in merito alla compatibilità ambientale del progetto;

- Inadeguato: la documentazione fornita dal proponente non è completa, e le lacune informative sono tali da compromettere la possibilità di prendere una decisione in merito alla compatibilità ambientale del progetto; è pertanto necessario richiedere integrazioni;
- Inaccettabile: la documentazione non è stata fornita o è decisamente incompleta; è pertanto necessario richiedere integrazioni.

Tabella di sintesi relativa all'adeguatezza dello studio di VIA presentato dal Proponente

N°	Documentazione	Giudizio	Commenti
1	Descrizione del progetto		
2	Descrizione dell'ambiente		
3	Analisi degli impatti		
4	Analisi delle alternative		
5	Misure di mitigazione		
6	Monitoraggio		
7	Aspetti metodologici e operativi		

Qualora lo studio di VIA presentato dal Proponente sia giudicato dalle strutture operative eccellente, buono, o comunque soddisfacente, si assumono gli esiti di tale studio quali esiti dell'esame di compatibilità ambientale del progetto.

Le strutture operative riportano gli impatti critici e le relative misure di mitigazione e monitoraggio individuate dal proponente nell'ambito dello studio di VIA nella tabella di sintesi seguente:

Tabella di sintesi degli impatti critici e delle relative misure di mitigazione e monitoraggio

Impatti	Significatività	Misure mitigazione	Monitoraggio

Qualora lo studio di VIA presentato dal Proponente sia giudicato inadeguato o inaccettabile, le strutture operative provvedono a richiederne le necessarie integrazioni, assegnando un termine per l'adempimento. Rice

vute le integrazioni, le strutture operative procedono con l'esame dello studio di VIA secondo la metodologia sopra illustrata.

Nell'esame dello studio di VIA le strutture operative tengono conto del livello di preoccupazione del pubblico, valutato sulla base delle osservazioni eventualmente presentate dal pubblico, ovvero degli esiti dell'Inchiesta pubblica eventualmente predisposta, così come previsto dal regolamento per la procedura di partecipazione del pubblico nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale.

Le liste di controllo, la tabella di sintesi relativa all'adeguatezza dello studio di VIA, la tabella di sintesi degli impatti critici e delle relative misure di mitigazione e monitoraggio, il rapporto ed il parere finale dell'eventuale Inchiesta Pubblica (di cui al regolamento per la procedura di partecipazione del pubblico nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale), insieme agli esiti documentali di eventuali consulenze specialistiche e delle consultazioni con le strutture che svolgono le attività tecnico-scientifiche, di cui all'art. 10, nonché con gli organi tecnici delle altre Amministrazioni interessate, di cui all'art. 8, e delle pubbliche amministrazioni competenti al rilascio di autorizzazioni, concessioni, ed altri atti di assenso comunque denominati, ed altresì di quelle competenti all'emissione di pareri, o delle quali sia necessario acquisire l'intesa, nonché di ogni altra Amministrazione comunque interessata alla realizzazione del progetto, costituiscono il rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale del progetto di cui all'art. 16, comma 1.

I passaggi operativi dell'istruttoria interdisciplinare per la pronuncia di compatibilità ambientale sono illustrati nel diagramma di flusso riportato in figura 5.

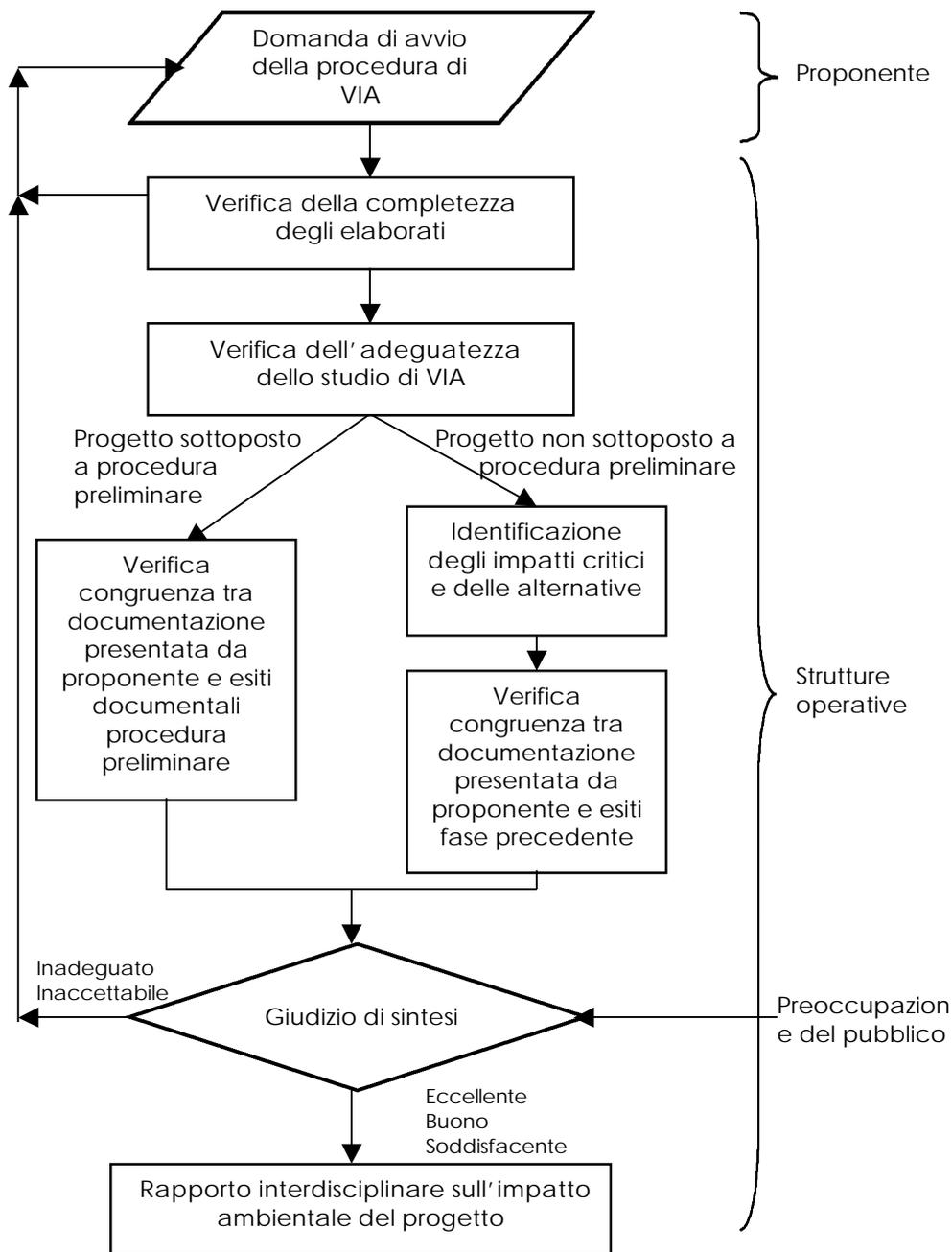


Figura 5 - Diagramma di flusso dell'istruttoria interdisciplinare per la pronuncia di compatibilità ambientale

## 1.5. Pronuncia di compatibilità ambientale: condizionamenti

L'autorità competente definisce, nell'ambito della pronuncia di compatibilità ambientale, le prescrizioni necessarie per l'eliminazione o la mitigazione degli impatti sfavorevoli sull'ambiente, le condizioni cui subordinare la realizzazione del progetto, i controlli e il monitoraggio da effettuarsi (art. 18 comma 3), in base ai contenuti del rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale del progetto di cui all'art. 16, comma 1.

Dall'esame della tabella di sintesi degli impatti critici e delle relative misure di mitigazione e monitoraggio, contenuta nel suddetto rapporto, sono individuate le misure di mitigazione e monitoraggio già previste nel progetto.

L'autorità competente valuta la necessità di integrazione delle misure già previste, anche in base degli esiti dell'inchiesta pubblica e contraddittorio, di cui all'art. 15, in base alle osservazioni e memorie scritte relative al progetto, di cui all'art. 14, comma 5, nonché in base ai pareri espressi dalle Amministrazioni interessate, di cui all'art. 14, comma 7.

L'autorità competente elabora uno specifico programma di gestione ambientale del progetto, che definisce l'esatta scansione temporale delle misure individuate rispetto alle fasi di costruzione, esercizio, dismissione e/o ripristino dell'area, ponendo delle condizioni alle trasformazioni previste dal progetto, che si traducono in prescrizioni del tipo "trasformo dopo che ...", "trasformo se contemporaneamente ...", "trasformo se e solo se ...". L'autorità competente riporta i contenuti del programma di gestione ambientale del progetto nella tabella seguente, che costituisce parte integrante della pronuncia di compatibilità ambientale.

Tabella del programma di gestione ambientale del progetto

Fasi del progetto	Attività	Prescrizioni
Costruzione	Attività n. 1	Si procede con l'attività n. 1 se e solo se sono state attuate la misura di mitigazione X e la misura di monitoraggio Y
	Attività n. 2	...
Esercizio		
Dismissione		
Ripristino		

Fasi del progetto	Attività	Prescrizioni

2. Modalità applicative e di attuazione degli obblighi previsti dalla presente legge relativamente all'informazione, alla pubblicità ed alla partecipazione degli interessati alle procedure di VIA

Eventuali modalità semplificate per la pubblicità di progetti di dimensioni ridotte o di durata limitata realizzati da artigiani o da piccole imprese.

## SCHEMA DI REGOLAMENTO TIPO SULLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO NELLA PROCEDURA DI VIA

### ART.1 FINALITA'

Il presente regolamento, in attuazione dell'art. 22 comma 1 lettere b) e c) legge regionale n. 79 del 3/11/1998, disciplina la partecipazione del pubblico nella procedura di valutazione di impatto ambientale, nel rispetto dei principi e delle finalità del dlgs 39/1997 nonché del Dpr 447 del 20/10/1998.

### ART. 2 DEFINIZIONI

a) Pubblico

Ogni persona e/o comunità direttamente o indirettamente coinvolta dal progetto o attività comprese le associazioni e gli organismi professionali territorialmente interessati, nonché tutti i soggetti individuati dal programma di partecipazione del pubblico o attraverso la fase di gestione dell'Inchiesta Pubblica.

b) Autorità competente

È l'organismo responsabile del procedimento di VIA ex art. 3 comma 1 lettera d) L.R. 79/1998 che promuove, coordina ed indirizza i diversi soggetti pubblici partecipanti alla procedura di partecipazione del pubblico, predispone modelli di presentazione dello studio di impatto nonché le proposte di modifica del presente schema di regolamento.

c) Responsabile della partecipazione

Il responsabile delle strutture operative, ai sensi dell'art. 9 lettera b), ha facoltà di nominare un responsabile della partecipazione con i seguenti compiti:

- promuovere le tecniche di coinvolgimento del pubblico più efficaci;
- creare una lista di interlocutori tra gli operatori dei mezzi di informazione utilizzabile dai responsabili dell'Inchiesta Pubblica;
- organizzare la formazione e l'aggiornamento professionale nelle materie della partecipazione, dei partecipanti alle Commissioni per l'Inchiesta Pubblica;
- predisporre le direttive per la formazione dei programmi di partecipazione del pubblico;
- gestire l'albo dei procedimenti di VIA aperti;
- raccogliere, catalogare ed archiviare le osservazioni del pubblico;
- organizzare la costituzione e la gestione degli sportelli informativi all'interno della Inchiesta Pubblica;
- organizzare la costituzione e la gestione dell'Albo degli esperti per commissario dell'Inchiesta Pubblica.

#### d) Presidente dell'Inchiesta Pubblica

È il responsabile dell'Inchiesta Pubblica, quando prevista, ed ha tra i suoi compiti principali quelli di redigere, in collaborazione con i Commissari dell'Inchiesta Pubblica, il programma di partecipazione del pubblico nonché il rapporto finale dell'Inchiesta. Il Presidente dell'Inchiesta Pubblica coincide con il Garante dell'Informazione di cui alla lettera i) comma 3 art. 3 della L.R. 79 del 3/11/1998.

#### e) Commissari dell'Inchiesta Pubblica

Sono nominati dal Presidente dell'Inchiesta Pubblica, su designazione della parti partecipanti all'Inchiesta Pubblica, e previa approvazione all'Udienza Preliminare. Devono avere competenze e curriculum professionali adeguati alla valutazione di impatto ambientale dell'opera sottoposta a giudizio di VIA, nonché avere un'adeguata formazione professionale nelle tecniche di comunicazione sociale.

#### f) Responsabile alle relazioni esterne dell'Inchiesta Pubblica

È facoltà del Presidente dell'Inchiesta Pubblica di nominare, anche tra persone designate dal pubblico all'Udienza Preliminare, un responsabile delle relazioni esterne. Deve avere una specifica formazione nelle tecniche di comunicazione con il pubblico organizzata dal responsabile della partecipazione o comunque avere esperienze professionali in materia. Ha i compiti, durante lo svolgimento dell'inchiesta:

- integrare la lista di interlocutori tra gli operatori dei mezzi di informazione definita dal responsabile della partecipazione;
- organizzare conferenze stampa e interviste televisive;
- redigere comunicati stampa e materiali informativi da distribuire ai mass media;
- decidere l'eventuale necessità di redigere inserti redazionali e pubblicitari, curarne la realizzazione e scegliere i canali di diffusione più opportuni;
- cura dei rapporti con i mass media per sollecitare e concordare la realizzazione di servizi giornalistici ed interviste.

#### g) Inchiesta Pubblica

È l'insieme delle attività di consultazione disciplinate dal programma di partecipazione prevista nei casi e con le modalità di cui all'art. 15 L.R. 79/1998.

#### h) Procedura ordinaria di partecipazione

È la procedura che si applica per le categorie di opere ex commi 1, 3, 4 e 5 dell'art. 5 L.R. 79/1998, nonché per le altre opere decise caso per caso nella fase di verifica relativa alla sottoponibilità a VIA delle opere di cui al comma 2 art. 5 L.R. 79/1998.

#### i) Procedura semplificata di partecipazione

È la procedura che si applica alle Piccole e Medie Imprese ed alle aziende artigiane in attuazione dell'art. 22 comma 1 lettera c) della legge regionale 79/1998 secondo il quale la Giunta regionale dovrà elaborare modalità semplificate per la pubblicità di progetti di dimensioni ridotte o di durata limitata realizzati da artigiani o da piccole imprese. Per la definizione di piccolo imprenditore vedasi art. 2083 Codice Civile e D.M. 18/9/1997 (adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese G.U. n. 229 del 1/10/1997) nonché D.M. 23/12/1997 (G.U. n.34 del 11/2/1998). Per la definizione di artigiano vedi legge 8/8/1985 n. 443 art.2 (legge quadro artigianato)

#### l) Fase di avvio dell'informazione del pubblico

È la fase precedente alla presentazione della domanda di VIA di cui agli art. 3 e 4 commi 1 del presente regolamento.

#### m) Procedura di Verifica

Ai sensi dell'art. 3 lettera g) punto 1) della legge regionale 79/1998 è quella fase della procedura di VIA tesa a valutare la necessità o meno del ricorso all'effettuazione della V.I.A., in relazione alle caratteristiche progettuali dell'opera, impianto o altro intervento.

n) Fase preliminare

Ai sensi dell'art. 3 lettera g) punto 2) della legge regionale 79/1998 è la fase meramente eventuale, mediante la quale il soggetto proponente, in contraddittorio con l'Autorità competente, individua gli elementi ed i temi oggetto dello studio di impatto ambientale.

### ART. 3 PROCEDURA ORDINARIA

1. Procedura di verifica e fase preliminare

- a) L'Autorità Competente, con le strutture operative di cui all'art. 9 L.R. 79/1998,
  - valuta la sottoponibilità dell'opera alla VIA (verifica) secondo la procedure di verifica di cui all'art. 11 L.R. 79/1998;
  - fissa gli indirizzi per la redazione dello studio di impatto ambientale nella fase preliminare (eventuale) di cui all'art. 12 L.R. 79/1998.
- b) Se l'Autorità competente, sulla base dell'istruttoria tecnica di cui alla lettera a), rileva la non sottoponibilità dell'opera a VIA secondo la procedura di cui all'art. 11 L.R. 79/1998, ne dà comunicazione al pubblico mediante avviso semestrale sul BURT, previsto dall'art. 9 comma 2, lettera h) della L.R. 79/98.
- c) Se l'opera è sottoponibile a VIA, nonché a procedura preliminare ex art. 12 L.R. 79/1998, il proponente predispone la documentazione relativa alla domanda di avvio della procedura di valutazione o alla domanda di avvio della procedura preliminare, così come definite nelle linee guida ad uso del proponente;

2. Fase di Valutazione Finale

- a) Il proponente pubblica, a proprie spese e cura, avviso dell'avvenuto deposito dello studio di impatto definitivo. L'avviso è pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale o locale. L'Avviso deve indicare:
  - Le generalità del proponente

- L'indicazione del progetto presentato e della relativa localizzazione
  - La sommaria descrizione delle sue finalità e caratteristiche nonché del dimensionamento dell'intervento
  - Il luogo dove lo studio di impatto è depositato
  - L'indicazione della data e della sede di presentazione del progetto ex art. 14 comma 6 L.R. 79/1998
  - il luogo ed il termine entro il quale presentare le osservazioni da parte del pubblico;
- b) Nel caso in cui non si tenga un'Inchiesta Pubblica, la partecipazione del pubblico è comunque garantita dalle osservazioni da presentarsi nei termini di legge. Resta fermo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 15 L.R. 79/1998.
- c) Conclusa l'Inchiesta Pubblica, l'Ufficio competente sulla base del parere della struttura tecnica redige il rapporto finale per il giudizio dell'Autorità competente. Il rapporto finale dovrà motivare il mancato accoglimento delle osservazioni del pubblico nonché delle conclusioni dell'Inchiesta Pubblica.

#### ART 4

#### PROCEDURA SEMPLIFICATA DI PARTECIPAZIONE

##### 1. Premessa

Nei casi di Presentazione da parte del proponente della domanda per la realizzazione di impianto o attività, presentato al responsabile dello sportello unico ex Dpr 447/1998, se l'impianto o attività è sottoponibile a VIA o comunque a procedure di verifica ex art. 11 L.R. 79/1998, il responsabile della struttura che gestisce lo sportello unico, invia la documentazione all'Autorità competente.

##### 2. Procedura di verifica e fase preliminare

- a) L'Autorità Competente, con le strutture operative di cui all'art. 9 L.R. 79/1998:
- valuta la sottoponibilità dell'opera alla VIA (verifica) secondo la procedure di verifica di cui all'art. 11 L.R. 79/1998;
  - fissa gli indirizzi per la redazione dello studio di impatto ambientale nella fase preliminare (eventuale) di cui all'art. 12 L.R. 79/1998.

- b) Gli esiti della procedura di verifica e della procedura della fase di preliminare sono comunicati dall'Autorità competente al responsabile dello sportello unico.

### 3. Fase di Valutazione Finale

- a) Il proponente pubblica avviso dell'avvenuto deposito dello studio di impatto definitivo. L'avviso è pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale o locale. L'Avviso deve indicare:
  - la notizia dell'avvenuta presentazione dello studio di impatto;
  - il luogo dove lo studio di impatto è depositato;
  - il luogo ed il termine entro il quale presentare le osservazioni da parte del pubblico;
  - i diritti del pubblico secondo le modalità indicate dal presente regolamento.
- b) Entro 15 giorni dall'avvio del procedimento, ex art. 14 comma 6 legge regionale 79/1998, il proponente dovrà organizzare, in collaborazione con il responsabile della partecipazione, una presentazione pubblica del progetto e dello studio di impatto con le modalità e gli effetti di quanto previsto dall'art. 6 comma 13 Dpr 447/1998.
- c) Alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, entro la scadenza prevista dalla normativa generale in materia di VIA, l'Ufficio competente redige il rapporto finale per il giudizio dell'Autorità competente.

## ART. 5

### INCHIESTA PUBBLICA

1. Nomina Presidente Inchiesta Pubblica
  - a) L'Autorità competente istituisce l'Inchiesta Pubblica con apposita deliberazione nella quale:
    - nomina il Garante dell'Informazione- Presidente dell'Inchiesta;
    - stabilisce le direttive per la predisposizione del Programma di partecipazione dell'Inchiesta.
  - b) Il Presidente dell'Inchiesta Pubblica è scelto secondo le indicazioni di cui alla lettera i comma 3 art. 3 L.R. 79/1998 privilegiando coloro in possesso di competenze nella materia della tutela ambientale e dell'uso del territorio.
  - c) Se Il Presidente dell'Inchiesta Pubblica non rispetta i principi e le norme del presente regolamento o le direttive contenute nell'atto di nomina,

L' Autorità competente può disporre la sostituzione anche su richiesta del pubblico partecipante.

- d) In caso di conflitti tra il Presidente ed il pubblico partecipante, su questioni relative:
- all' interpretazione del presente regolamento
  - all' attuazione del programma di partecipazione

il pubblico può esercitare ricorso all' Autorità competente che decide previo parere del responsabile della partecipazione e sentiti oralmente i rappresentanti delle parti, entro 1 settimana dalla richiesta.

## 2. Compiti del Presidente dell' Inchiesta Pubblica

- a) Adottare, in collaborazione con i Commissari dell' Inchiesta Pubblica, il Programma di partecipazione secondo le direttive del Responsabile della Partecipazione. Il Programma dovrà essere presentato nell' Udienza Preliminare al fine di integrarlo con i suggerimenti del pubblico;
- b) convocare le Udienze Pubbliche predisposte secondo il Programma di Partecipazione;
- c) decidere la convocazione di Udienze Pubbliche, non previste dal Programma di Partecipazione, di sua iniziativa o su richieste del pubblico partecipante;
- d) disporre sopralluoghi e garantire la presenza delle parti interessate nella delegazione;
- e) verificare i curriculum degli esperti chiamati ad intervenire nelle udienze nel corso dell' Inchiesta;
- f) convocare il Committente e le Autorità amministrative interessate alla procedura di VIA;
- g) presiedere le udienze pubbliche o delegare tale compito ad uno dei Commissari o ad altra persona espressione dei partecipanti;
- h) redigere in collaborazione con i Commissari dell' Inchiesta Pubblica, il Rapporto ed il Parere finale.

## 3. Commissari per l' Inchiesta Pubblica

- a) Sono nominati, per un numero non inferiore a 2, dal Presidente dell' Inchiesta Pubblica, su designazione delle parti partecipanti ex art.

15 comma 2 L.R. 79/1998 e previa approvazione dell'Udienza Preliminare.

- b) Devono possedere competenze e curriculum professionali adeguati alla VIA delle opere e attività sottoposte a giudizio.
- c) Svolgono funzione di consulenza tecnica del Presidente per la preparazione delle Udienze Tecnica, dei Gruppi di lavoro tra esperti, per la predisposizione del Rapporto e del Parere finale.
- d) Possono presiedere, su delega del Presidente, le Udienze Pubbliche.

#### 4. Udienze Pubbliche : tipologia e modalità di svolgimento

Le udienze pubbliche si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Se necessario per il buon andamento dell'Inchiesta Pubblica, le Udienze pubbliche possono essere ripartite in più sedute. Ogni udienza deve concludersi con un bilancio scritto riassuntivo del dibattito e delle decisioni prese, steso sulla base dei verbali delle singole sedute.

Bilancio e verbali sono redatti a cura del segretario nominato dal Presidente prima dell'inizio delle Udienze e sono raccolti in un apposito registro di udienza.

Il presidente dell'Inchiesta , anche su richiesta dei partecipanti all'Udienza, può disporre la pubblicazione e la diffusione di una sintesi dei bilanci di udienza per il pubblico non direttamente partecipante anche al fine di favorire il massimo di pubblicità all'Inchiesta.

#### 5. Udienze Pubbliche obbligatorie e facoltative: definizioni

- a) Sono obbligatorie e quindi devono essere convocate dal Presidente dell'Inchiesta Pubblica:
  - Udienza preliminare
  - Udienze generali
  - Udienza finale
- b) Sono facoltative e sono rimesse alla discrezionalità del Presidente dell'Inchiesta Pubblica:
  - Udienze tecniche
  - Udienze comunitarie
  - Udienze informative

Le Udienze facoltative possono essere convocate dal Presidente su richiesta del pubblico partecipante anche se non previste nel Programma di partecipazione.

## 6. Udienza preliminare

- a) È convocata per integrare, con i suggerimenti del pubblico, il Programma di partecipazione adottato dal Presidente dell'Inchiesta attraverso:
- l'identificazione dei partiti che esprimono le diverse posizioni in campo, nonché il numero e l'identità dei partecipanti alle udienze generali;
  - l'intesa sulla data di inizio delle udienze generali;
  - conoscenza sintetica della posizione di ogni partecipante rispetto al progetto;
  - la stima della durata ed il numero delle udienze generali necessarie e la predisposizione di uno scaenziario;
  - la conoscenza di parti di pubblico non ancora coinvolte nella procedura di partecipazione.
- b) L'Udienza preliminare è altresì convocata al fine della designazione dei Commissari che saranno nominati dal presidente dell'Inchiesta.

## 7. Udienza generale

È l'Udienza in cui sono discussi tutti i temi generali anche non tecnici relativi al giudizio di VIA del progetto.

Possano essere previste più udienze.

Ad ogni udienza può essere nominato un coordinatore del dibattito espressione delle associazioni o comitati presenti.

## 8. Udienze facoltative

- a) Udienze tecniche. Sono convocate per approfondire aspetti specifici del progetto, per svolgere audizioni anche su richiesta del pubblico, per discutere memorie di replica del proponente alle osservazioni del pubblico.
- b) Udienze comunitarie. Sono convocate in particolare in località isolate e poco popolate al fine di permettere una conoscenza più diffusa delle preoccupazioni del pubblico non organizzato in partiti, associazioni, comitati.
- c) Udienze di informazione. Sono convocate al fine di fornire informazioni sulla procedura di partecipazione nonché per individuare i problemi e

il loro ordine di priorità e permettere ai partecipanti di prepararsi alle sedute generali.

#### 9. Rapporto e parere finale dell'Inchiesta Pubblica

- a) Il rapporto ed il parere finale sono elaborati dal presidente dell'Inchiesta in collaborazione con i Commissari. Prima della stesura finale dei due documenti il Presidente convoca un'Udienza finale nella quale illustra il contenuto del rapporto. In caso di dissenso da parte dei partecipanti lo stesso potrà essere tradotto in memoria scritta da allegare al Rapporto finale.
- b) Il Rapporto finale deve contenere in particolare:
  - la storia e la descrizione del progetto
  - la presentazione dei problemi di impatto ambientale e sociale emersi dall'Inchiesta
  - una sintesi dei principali argomenti presentati da una parte o dall'altra
  - l'analisi delle osservazioni del pubblico e le repliche del proponente
  - il registro dei bilanci di Udienza
  - il mandato ricevuto dal Presidente dell'Inchiesta all'atto della sua nomina
  - la lista dei partecipanti all'Inchiesta
  - la biografia ed il curriculum dei membri della Commissione
- c) Il parere costituisce il documento di valutazione del Presidente sui risultati dell'Inchiesta e conterrà proposte di prescrizioni ed indirizzi per l'Autorità competente ai fini dell'elaborazione del rapporto finale del procedimento nonché per l'Autorità competente ad emanare il giudizio finale di VIA.
- d) Il Rapporto finale ed il parere dovranno essere inviati all'Autorità competente. Se l'Ufficio competente non terrà conto delle conclusioni contenute nel rapporto finale e nel parere dovrà motivarlo esplicitamente ed inviare le motivazioni stesse insieme con il rapporto finale all'Autorità competente al giudizio di VIA. Copia del rapporto finale ed il parere sono depositati presso il responsabile della partecipazione.
- e) Il responsabile della partecipazione deve pubblicare avviso dell'avvenuto deposito del rapporto finale attraverso:
  - due quotidiani a diffusione regionale e locale,

- la comunicazione a tutti i soggetti inserite nella liste dei partecipanti allegata al Rapporto
- ogni altro mezzo ritenuto utile per raggiungere il pubblico più allargato.

3. Eventuali criteri per la semplificazione dello studio di impatto ambientale di cui all'art. 13, relativamente a progetti indicati da piani o programmi, urbanistici o di settore, che siano già stati valutati positivamente sotto il profilo degli effetti ambientali, fatto salvo, in tali casi, l'obbligo di procedere all'effettuazione della fase preliminare ai sensi dell'art. 12:

La semplificazione dello studio di impatto ambientale, di cui all'art. 12, comma 2, e art. 13, comma 2 della legge, relativamente a progetti indicati da piani o programmi, urbanistici o di settore, che siano già stati valutati positivamente sotto il profilo degli effetti ambientali, è definita sulla base dei contenuti delle valutazioni richieste per gli atti di programmazione e di pianificazione territoriale di competenza degli Enti Locali ai sensi della LR 16 gennaio 1995, n. 5, così come definiti nelle Istruzioni tecniche, di cui alla DGR 14 dicembre 1998, n. 1541 e relativi allegati.

Qualora il progetto sia indicato nell'ambito di un Piano strategico territoriale (Piano Territoriale di Coordinamento e Piano Strutturale, di cui alla LR 5/95, artt. 16 e 24) o in un Piano di Settore, lo studio di impatto ambientale, rispetto ai contenuti richiesti nell'Allegato C, così come strutturati nelle linee guida ad uso del proponente, può essere così semplificato:

1. Descrizione del progetto: non è richiesta l'illustrazione della coerenza delle opere e degli interventi proposti con:
  - le norme e prescrizioni di strumenti urbanistici, piani paesistici e territoriali e piani di settore (trasporti, gestione risorse idriche, gestione rifiuti, ecc.);
  - i vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici, servitù ed altre limitazioni alla proprietà;
  - i condizionamenti indotti dalla presenza di aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e della LR 11 aprile 1995, n. 49 e delle relative aree contigue, ovvero di siti individuati ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE, come siti di importanza comunitaria (SIC) o zone speciali di conservazione (ZSC) (ciò non esclude, tuttavia, gli obblighi relativi alla valutazione di incidenza, ex art. 5, DPR 8 settembre 1997, n. 357), ovvero delle aree interessate da elementi di tutela delle risorse essenziali così come definiti, commi 1 e 2 dell'art. 2 della LR n. 5/1995, individuate dagli strumenti di pianificazione di ogni livello;

- i condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi e da particolari esigenze di tutela ambientale.
2. Descrizione dell'ambiente la descrizione dello stato iniziale delle componenti ambientali è deducibile dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente, che costituisce parte integrante del quadro conoscitivo degli strumenti di pianificazione, così come indicato nelle Istruzioni tecniche per la valutazione degli atti di programmazione e di pianificazione territoriale di competenza degli Enti Locali ai sensi della LR n. 5/95, di cui alla DGR 14 dicembre 1998, n. 1541.
  3. Analisi degli impatti: nessuna semplificazione.
  4. Analisi delle alternative: non è richiesta l'analisi delle alternative.
  5. Misure di mitigazione: la definizione delle misure di mitigazione deve tenere conto delle direttive, prescrizioni e vincoli ambientali definiti nell'ambito della normativa degli strumenti di pianificazione.
  6. Monitoraggio: la definizione delle misure di mitigazione deve tenere conto delle direttive, prescrizioni e vincoli ambientali definiti nell'ambito della normativa degli strumenti di pianificazione.
  7. Aspetti metodologici e operativi: nessuna semplificazione.

Qualora il progetto sia indicato nell'ambito del Regolamento Urbanistico (di cui alla LR 5/95, art. 28), lo studio di impatto ambientale, rispetto a quanto sopra indicato, può essere ulteriormente semplificato nel seguente punto:

3. Analisi degli impatti: si richiede di specificare le valutazioni degli effetti ambientali delle trasformazioni, già effettuate nell'ambito del Regolamento Urbanistico (così come indicato nelle Istruzioni tecniche per la valutazione degli atti di programmazione e di pianificazione territoriale di competenza degli Enti Locali ai sensi della LR n. 5/95, di cui alla DGR 14 dicembre 1998, n. 1541), tenendo conto delle azioni specifiche di progetto, nelle fasi di analisi e preparazione del sito, costruzione, esercizio, nonché eventuale smantellamento delle opere e ripristino e/o recupero del sito.  
Tale operazione deve essere effettuata applicando le metodologie richieste per gli studi di VIA. La semplificazione risiede nel fatto che le trasformazioni, in quanto già complessivamente valutate, risultano sicuramente ammissibili, pur con l'eventuale adozione di misure di mitigazione. Pertanto l'analisi degli impatti deve essere finalizzata essenzialmente all'individuazione delle idonee misure di mitigazione e monitoraggio.

Qualora il progetto sia indicato nell'ambito di uno Strumento Operativo (Programma integrato di Intervento o Piani Attuativi, di cui alla LR 5/95, artt. 29 e 31), lo studio di impatto ambientale, rispetto a quanto sopra indicato, può essere ulteriormente semplificato nei seguenti punti:

1. Descrizione del progetto: non è richiesta la descrizione dei fattori di impatto, in quanto già individuati nell'ambito dello strumento operativo, ai sensi dell'art. 32 della LR 5/95.
3. Analisi degli impatti: si richiede solo di riportare gli esiti dall'analisi degli impatti già effettuata nell'ambito dello strumento operativo, ai sensi dell'art. 32 della LR 5/95.
5. Misure di mitigazione: si richiede solo di riportare le misure di mitigazione già previste nell'ambito dello strumento operativo, ai sensi dell'art. 32 della LR 5/95.
6. Misure di monitoraggio: si richiede solo di riportare le misure di monitoraggio già previste nell'ambito dello strumento operativo, ai sensi dell'art. 32 della LR 5/95.

In ogni caso, lo studio di impatto ambientale deve essere articolato secondo la struttura definita nelle linee guida ad uso del proponente.

Nei capitoli per i quali sono previste semplificazioni, devono essere riportati i riferimenti agli elaborati degli strumenti di pianificazione che contengono le informazioni e le valutazioni normalmente richieste per lo studio di VIA, nonché una sintesi degli stessi.

I contenuti dello studio di VIA devono essere, comunque, definiti attraverso l'applicazione della procedura preliminare, di cui all'art. 12, tenendo conto dei criteri di semplificazione indicati nei commi precedenti.